

ANNO XV - N. 1 - I TRIMESTRE 2017

CONDIFESA TRENTO

CODIPRA

news

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003
(CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO
AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE
CONTIENE I.R.

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEE PARZIALI

dal 3 al 14 marzo 2017

All'interno troverete
il Questionario conoscitivo,
uno strumento utile per
individuare, raccogliere
e analizzare il Sistema
di gestione per la qualità
e per valutarne possibili
miglioramenti

Da agosto 2016
ci siamo trasferiti
nella nuova sede
in via Kufstein, 2
38121 Trento

Sintesi Bilancio Consuntivo 2016
Attività economiche 2017
DATI DEFINITIVI CAMPAGNA 2016

Sintesi di Bilancio





CALDERONI

Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140



- ◆ La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- ◆ Adatta a tutti i tipi di trattore
- ◆ Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- ◆ Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- ◆ Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- ◆ Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- ◆ Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione



**NOVITÀ
PER DISERBO
ECOLOGICO**





Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

Esercente l'impresa giornalistica: **Agriduemila s.r.l.** - Via Kufstein, 2 - 38121 TN
 Direttore responsabile: **Piero Flor**
 Direttore editoriale: **Andrea Berti**
 Consulenza editoriale: **Francesca Negri-CommFabrik**
 Costo abbonamento annuo 2,00 € Pagamento assoluto tramite versamento quota associativa.
 Redazione e Segreteria: Via Kufstein, 2 - 38121 Trento - tel. 0461/915908, fax 0461/915893
 Progetto grafico e impaginazione: Curcu & Genovese Associati S.r.l.
 Stampa: Tipolitografia Alcione - Gardolo (Trento)
 L'editore ha ricercato con ogni mezzo i titolari dei diritti fotografici senza riuscire a reperirli.
 Ovviamente a piena disposizione per assolvere a quanto dovuto nei loro confronti.

IN QUESTO NUMERO

Cari Associati.....	pag. 4
Convegno ASNACODI e CESAR.....	pag. 6
I.T.A. 2.0 - Innovation Technology Agricolture.....	pag. 8
Gli schemi assicurativi e la riforma della PAC.....	pag. 12
I numeri 2016 delle avversità atmosferiche calamitose in Trentino.....	pag. 17
Le novità per l'agricoltore e il nuovo Piano Assicurativo 2017.....	pag. 21
Convocazione assemblee parziali 2017.....	pag. 24
Indice di Winkler allargamento garanzie alle fitopatie.....	pag. 26
Questionario conoscitivo.....	pag. 27
La convenienza di assicurarsi.....	pag. 31
Fondo di Mutualità sotto soglia.....	pag. 34
Sintesi di Bilancio.....	pag. 37
Considerazioni sui dati di bilancio.....	pag. 41
Avversità Atmosferiche, confronto tra i principali parametri assicurativi - 2001/2016.....	pag. 43
Fondo Mutualistico a copertura dei danni economici da fitopatie agli impianti produttivi ("Fondo FIT").....	pag. 46
Sistema di gestione qualità.....	pag. 49
Valutazioni e suggerimenti dei soci Co.Di.Pr.A.	pag. 50



Cari Associati....

A

di **Giorgio Gaiardelli** Presidente Co.Di.Pr.A.

nche quest'anno siamo arrivati a questo appuntamento particolarmente importante; nelle prossime settimane sono convocate le Assemblee Parziali che si terranno nei diversi comprensori (nell'allegato a questo numero è pubblicato il calendario completo) dove verranno presentati i risultati della campagna 2016 e illustrate le nuove opportunità sulla Gestione del Rischio della Politica Agricola Comune. Questi incontri sono inoltre indispensabili per mantenere i rapporti con i soci e per cercare di dare la massima informazione possibile, sull'attività, sui progetti e sugli ottimi risultati di bilancio.

Per prima cosa volevo evidenziare la conclusione dei lavori di costruzione della nuova sede. Finalmente anche Co.Di.Pr.A. ha la propria "casa" in proprietà, come tutti gli agricoltori associati trentini che tradizionalmente cercano di operare sotto un proprio "tetto". Durante la realizzazione dei lavori c'è stato qualche contrattempo che ci ha fatto perdere un po' di tempo, ma il risultato è stato veramente ottimo sia esteticamente sia dal punto di vista funzionale; si sono rispettati i budget previsti con un ottimo rapporto qualità/prezzo.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria, conosciamo tutti le difficoltà che hanno comportato ritardi nell'erogazione dei contributi 2015 e 2016. Finalmente, a partire da fine febbraio, inizieranno le liquidazioni dei contributi riferiti al bando 2015. Grazie alla significativa patrimonializzazione e all'efficienza operativa, Co.Di.Pr.A. è riuscito a ottenere, a costi convenientissimi, i finanziamenti bancari necessari ad anticipare tutti i contributi

pubblici non ancora liquidati alle imprese agricole dall'ente pubblico per oltre 55 milioni di euro. Il basso costo del denaro per Co.Di.Pr.A. ha permesso di risparmiare agli associati oltre 1,5 milioni di euro. Co.Di.Pr.A. ha sempre cercato di non far ricadere sui soci le enormi difficoltà burocratiche derivanti dall'applicazione della nuova normativa; siamo convinti che i Condifesa, assieme agli altri attori del sistema, debbano sviluppare, ciascuno nei propri ruoli, le migliori soluzioni di Gestione del Rischio e avere la mission condivisa di perseguire l'innovazione e l'ottenimento delle migliori e più convenienti soluzioni in favore delle imprese agricole associate. Con l'evoluzione della Gestione del Rischio, introdotta dai nuovi indirizzi comunitari, si è passati dalla semplice polizza "grandine e vento" a polizze sulle rese che ricomprendono l'insieme delle avversità che possono compromettere il reddito delle aziende agricole.

Co.Di.Pr.A. è stata la realtà più attiva fin dal 2003, la prima a riuscire a mettere a sistema i nuovi obiettivi e le opportunità introdotte dalla normativa comunitaria e a innovare tutti i contratti collettivi con l'avvio delle prime coperture Multirischio sulle rese. Dal 2001 al 2016 i volumi delle polizze collettive gestiti da Co.Di.Pr.A. sono passati da € 121.598.414 a € 295.499.349 con estensione delle garanzie e miglioramento delle condizioni di polizza.

La convenienza delle condizioni di polizza che si ottengono grazie alla capacità del sistema sono facili da comprendere; alcuni esempi significativi



sono la tabella di liquidazione danni per la frutta, la valutazione del danno qualitativo al prodotto uva da vino-indice di Winkler, l'andamento storico del rapporto sinistri a premi e i parametri di validità della garanzia. In collaborazione e sinergia con i vari enti associativi, Provincia, Ismea, F.E.M. e Ministero sono state impostate azioni, progetti e strategie che porteranno Co.Di.Pr.A. a essere strumento di facilitazione rispetto alle innovative misure assicurative, mutualistiche e finanziarie della PAC 2014-2020 e di quella post 2020.

Proprio al fine di dare concrete risposte alle imprese agricole, sempre con lo sguardo rivolto al futuro per favorire la competitività attraverso lo sviluppo di innovative misure e strumenti di Gestione del Rischio, Co.Di.Pr.A. ha promosso il progetto I.T.A. 2.0 - Innovation Technology Agricolture che ha concorso al bando PEI della Provincia Autonoma di Trento. Tale progetto ha l'obiettivo di costituire una rete di banche dati costantemente aggiornata, che, partendo dai dati dei fascicoli aziendali permetta ai diversi attori del sistema di integrare i dati assicurativi, nonché di avere i dati necessari, certificati e corretti, di allargare le protezioni assicurative alle fitopatie, quali Peronospora, Drosophila Suzukii, Cimice Asiatica e di attivare Fondi Mutualistici IST per la stabilizzazione del reddito.

Nell'opuscolo il progetto sarà spiegato più compiutamente dal nostro direttore Andrea Berti, che è il vero artefice, creatore di questa iniziativa e che ha il difficile compito di tradurre le linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione. È notizia di questi giorni che il Regolamento di riforma di medio periodo della PAC, denominato "Omnibus", prenderà in considerazione tra i pochi punti, individuati dal Commissario Hogan, quello relativo alla Gestione del Rischio. Co.Di.Pr.A. con Asnacodi, PAT e MIPAAF, sta cercando di sensibilizzare i responsabili della commissione e gli europarlamentari nell'ottica di introdurre elementi di semplificazione, come la possibilità di utilizzo di indici per il calcolo delle perdite di resa e/o reddito e di maggiore efficacia, finalmente si inizia a ragionare di riduzione della soglia del 30%, cosa questa mai

Giorgio Gaiardelli



Co.Di.Pr.A è stata la realtà più attiva fin dal 2003, la prima a riuscire a mettere a sistema i nuovi obiettivi e opportunità introdotte dalla normativa comunitaria e a innovare tutti i contratti collettivi con l'avvio delle prime coperture Multirischio sulle rese

"digerita" dai nostri agricoltori e che realmente pesa sui bilanci delle aziende agricole in caso di calamità. Il Regolamento sarà approvato entro dicembre 2017. Nel corso dell'anno dovremmo quindi dedicare il massimo impegno per favorire tali modifiche. Il 25 ottobre 2015 è stato notificato a Co.Di.Pr.A. l'avvio di un'istruttoria dell'Antitrust per esaminare la fondatezza degli elementi oggetto di denuncia da parte di Coop di Italia e di Amil Broker; Co.Di.Pr.A. ha garantito la piena collaborazione all'Authority e sta producendo ogni documentazione utile a dimostrare l'effettiva operatività e la convenienza per gli agricoltori. Voglio infine ringraziare di cuore il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il direttore Andrea Berti e tutto il personale di Co.Di.Pr.A. per il costante sostegno e collaborazione sempre presenti in questa importante esperienza professionale e umana. Un ringraziamento all'assessore Michele Dallapiccola, al dirigente del Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste, Romano Masè, al dirigente del Servizio Agricoltura, Fabrizio Dagostin e al responsabile di Appag Pietro Molfetta per l'attenzione e il supporto costante che riservano alla nostra struttura. Concludo rinnovando

l'invito a partecipare numerosi alle Assemblee Parziali anche in considerazione dell'elezione dei Delegati per lo svolgimento dell'Assemblea Generale, i quali andranno a eleggere i nuovi Organi Sociali.

Convegno ASNACODI e CESAR

A

inizio febbraio abbiamo partecipato alla nona edizione del tradizionale convegno organizzato da Cesar, prestigioso istituto guidato dal Professor Angelo Frascarelli, con Mi.P.A.A.F., Ismea e Asnacodi, associazione nazionale dei consorzi di difesa. L'incontro sulla gestione dei rischi in agricoltura ha registrato un grande successo.

In apertura dei lavori il Presidente di Asnacodi Albano Agabiti ha sottolineato come molte criticità, dovute alle nuove procedure per l'accesso al contributo, quali l'elaborazione del PAI (piano assicurativo individuale), l'uscita del bando per il rimborso 2015 pubblicato a un anno di distanza dal termine della campagna e la mancanza del bando per la campagna 2016, hanno di fatto condotto al risultato che, a oggi, gli agricoltori non hanno ricevuto i contributi di entrambe le campagne. In questa fase di difficoltà è emersa in maniera ancora più chiara la forza del sistema dei Consorzi di Difesa che, in molte aree del Paese, hanno di fatto sopperito alla non erogazione del contributo anticipando per intero la spesa assicurativa dei propri soci. «Nonostante le difficoltà – ha ribadito Agabiti – non è mai cessato il dialogo con il Ministero e Ismea per trovare di volta in volta la soluzione alle difficoltà che il cambio di sistema ha generato. Il tema delle rese medie rimane una questione aperta in quanto, per alcune colture e in alcune aree del Paese come il Mezzogiorno, sono troppo penalizzanti per gli agricoltori, mettendo a rischio il ricorso alle polizze agevolate».

Il Ministero delle Politiche Agricole nel corso del convegno nazionale ha annunciato che partirà finalmente il pagamento dei contributi delle assicurazioni agevolate agricole riferite alle domande del 2015. «Su 110 mila domande ne sono già state ammesse a sostegno 40.000, per una cifra pari a 25 milioni» ha precisato il direttore generale dello sviluppo rurale del Mi.P.A.A.F. Emilio Gatto, sottolineando che l'avvio del meccanismo, attraverso il piano di sviluppo rurale nazionale, non è stato agevole.

«La prima tranche delle domande sarà pagata entro il 20 febbraio, la seconda dal 28 dello stesso mese, mentre le successive tranche saranno erogate ogni quindici giorni» ha reso noto il direttore di Agea Gabriele Papa Pagliardini, il quale ha inoltre informato che l'agenzia avrebbe voluto essere più celere ma che le anticipazioni dei pagamenti della domanda unica 2015 alle aziende delle aree terremotate hanno determinato qualche ritardo. Intanto, sempre per quanto riguarda il PAI 2015, il responsabile della divisione strumenti per la gestione del rischio dell'Ismea Camillo Zaccarini, intervenendo ai lavori, ha annunciato che una circolare sarà erogata per il 2017 anche se, ha precisato «si tratta di una pura

formalità». Angelo Frascarelli, direttore del Cesar, ha infine sottolineato l'importanza del protocollo che offre anche al mondo scientifico l'opportunità di confrontarsi direttamente con gli operatori del settore. Il convegno è stato anche l'occasione per capire cosa succederà nel futuro. Il Prof. Paolo De Castro, vice presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento Europeo, ha dichiarato come la Gestione del Rischio in agricoltura è sempre più centrale nelle politiche europee di sostegno all'agricoltura e uno dei temi sul quale si sta discutendo è l'abbassamento della soglia (elemento determinante per rendere una polizza agevolabile) dal 30% al 20%. L'Onorevole Herbert Dorfmann (Europarlamentare, componente della Commissione agricoltura) ha sottolineato l'importanza dei Condifesa che di fatto hanno sopperito ai ritardi che si stanno avendo nel concedere agli agricoltori i contributi dovuti e già stanziati dalla UE. «La parola d'ordine nella riforma sarà certamente semplificazione» ha ribadito Dorfmann, confermando la sua piena disponibilità a recepire suggerimenti ed emendamenti per il nuovo regolamento UE per la PAC.



I.T.A. 2.0 - Innovation Technology Agriculture

di **Giorgio Gaiardelli** Co.Di.Pr.A., **Andrea Berti** Agriduemila Srl, **Mauro Ciriaco** Itas Mutua, **Diego Coller** CAA ATS, **Mauro Fiamozzi** Coldiretti, **Elisabetta Giudici** A & A, **Paola Grossi** Asnacodi, **Sergio Menapace** F.E.M., **Samuele Trestini** Università di Padova

Il progetto I.T.A. 2.0 (Innovation Technology Agriculture) ha concorso al bando operazione 16.1.1. PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento "Gruppi Operativi nell'ambito dei PEI" - Fase 2. risultando tra i progetti ammessi.

Il progetto, promosso da Co.Di.Pr.A. ha l'obiettivo di dare concrete risposte alle imprese agricole favorendone la competitività tramite l'adozione e lo sviluppo di innovative misure e strumenti di Gestione del Rischio. I partner del progetto, che ha durata triennale (2017-2019), sono: Agriduemila srl,

volatilità dei prezzi delle produzioni agricole "IST"). Questo permette alle imprese di perseguire un vantaggio competitivo e di rafforzare, con i necessari investimenti, le proprie posizioni di mercato, le iniziative per aumentare le conoscenze e le innovazioni, ciò godendo di un'adeguata e soddisfacente protezione. Lo sviluppo di nuovi strumenti di Gestione del Rischio diventa elemento facilitatore per indirizzare le imprese e le filiere collegate verso soluzioni virtuose a beneficio di un auspicabile sviluppo sociale ed economico delle aree interessate, in un mutuo concetto di responsabilità.

Nel concreto, gli obiettivi operativi del progetto sono:

1. L'allargamento della protezione assicurativa introducendo nell'oggetto di garanzia delle polizze agevolate l'insieme delle avversità atmosferiche, nonché delle fitopatie (come Peronospora della vite, Cydia Pomonella, Drosophila Suzukii, cimice asiatica). Queste tre fitopatie possono rappresentare le tre diverse possibili situazioni riferibili alle fitopatie:
 - Peronospora della vite e Cydia Pomonella. È necessario definire un criterio di misurazione delle avversità, in riferimento alle singole fasi fenologiche, che stabilisca il livello di indennizzabilità dei danni causati dalle situazioni eccezionali dove comunque i patogeni si manifestano con danni rilevanti alle imprese; nella fase iniziale la sperimentazione verrà effettuata individuando delle aziende "sentinella" per constatare l'effettiva reale incidenza dell'eccezionalità;
 - Drosophila Suzukii. È necessario sviluppare nuovi sistemi di Gestione del Rischio che favoriscano, e per certi versi obblighino,

Sarà costituita una rete di banche dati certificata e costantemente aggiornata, interconnessa e facilmente consultabile anche dagli stessi agricoltori

Fondazione Edmund Mach, Università di Padova, Coldiretti Trento, Asnacodi, CAA ATS (Confagricoltura), Itas Mutua, A & A; il gruppo di lavoro rappresenta, per ruolo, le diverse realtà coinvolte nella Gestione del Rischio in agricoltura e ha l'obiettivo della massima diffusione e ricaduta dell'innovazione.

L'evoluzione della Gestione del Rischio, introdotta nei nuovi indirizzi comunitari, propone la definizione di strumenti che evolvano dalla semplice gestione dei danni da avversità atmosferiche, singole o associate, verso soluzioni più articolate e complesse che tutelino le imprese agricole da tutti i fattori di incertezza che possano compromettere la redditività dell'impresa (calamità naturali, fitopatie,



l'impresa agricola all'adozione dei sistemi di lotta previsti (reti anti-insetto, sistemi a cattura, lotta biotecnica e trattamenti fitosanitari), eliminando conseguentemente le fonti di inoculo e diffusione del parassita nell'area (difesa combinata attiva e passiva);

- *Halyomorpha halys* (Cimice asiatica marmorata). In questo caso è necessario un approfondimento scientifico che descriva il probabile modello di diffusione dell'insetto e di rischio di diversi territori e prodotti. Vettore di introduzione, caratteristiche climatiche, sensibilità delle colture, situazioni pedoclimatiche dei diversi territori, comportamento rispetto al contesto ambientale ecc., saranno le condizioni che verranno analizzate e studiate dal progetto, per creare una mappatura di tale rischio biotico.
2. L'attivazione di un Fondo Mutualistico per la stabilizzazione del reddito. Le dinamiche di globalizzazione dei mercati hanno determinato

nuovi processi di volatilità dei prezzi dei beni agricoli rispetto alle catene di formazione del valore storicamente presenti, alle quali eravamo convenzionalmente abituati. Le aziende agricole pertanto, sono diventate più vulnerabili agli impatti negativi delle volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli, anche in realtà a forte aggregazione di filiera. L'ombrello protettivo del reddito aziendale risulta allo stesso tempo complesso, in quanto entra nelle dinamiche economico/imprenditoriali di ogni azienda agricola ma, probabilmente, quella che potrà rispondere al meglio nella stabilizzazione, nel tempo, dell'equilibrio economico delle nostre imprese.

L'attuale realtà agricola, e più in generale agroalimentare, evidenzia notevoli difficoltà nell'acquisizione di elementi economici previsti dalla regolamentazione comunitaria, in grado di individuare la redditività dell'impresa prima e

PIUMA
 REVOLUTION
**DIMOSTRAZIONE
 GRATUITA E PERSONALIZZATA
 DIRETTAMENTE PRESSO
 LA VOSTRA AZIENDA!**



**GRAZIE ANCHE ALLA VOSTRA COLLABORAZIONE
 ABBIAMO SVILUPPATO UNA GAMMA DI MACCHINE POLIFUNZIONALI**



PIUMA 4WD PIANURA



PIUMA 4WD LIVELLANTE



PIUMA TRACK COLLINA



SKY ONE 300

PIUMA
 REVOLUTION

GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA ED UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA.



REVO®

l'eventuale perdita di valore poi. Per far fronte a tale criticità è necessario individuare metodologie di rilevazione e parametri benchmark in grado di sviluppare l'attuazione di questi nuovi strumenti di stabilizzazione del reddito in un'ottica di semplificazione del processo.

3. In questi primi anni di avvio la nuova Gestione del Rischio, prevista dall'attuale PAC, ha sottoposto tutto il sistema agricolo gestionale, sia nazionale sia locale, a un forte stress operativo che spesso ha prodotto inefficienze le quali hanno causato non pochi disagi alle nostre aziende. In un'ottica di superamento di tali problematiche, ma soprattutto in uno sguardo prospettico, verso un sistema globale sinergico tra Gestione del Rischio ed evoluzione delle tecniche colturali, il nostro PEI ha cercato di dare una risposta innovativa e pertinente. Sarà costituita una rete di banche dati certificata e costantemente aggiornata, interconnessa e facilmente consultabile anche dagli stessi agricoltori, in grado di fornire gli elementi agronomici/economici per l'efficientamento dei processi produttivi, l'innovazione, elevando la qualità imprenditoriale degli operatori agricoli attraverso una nuova formazione del processo decisionale.

Partendo dai dati dei fascicoli aziendali, e di conseguenza dal P.A.I., il sistema informativo permetterà, ai diversi attori del settore, di integrare

i dati di natura assicurativa e una rendicontazione trasparente delle perizie attraverso l'utilizzo di elementi di georeferenziazione delle produzioni dell'azienda, nonché di avere a disposizione i dati, certificati e corretti, necessari alle loro specifiche e diverse funzioni.

Il progetto come strutturato può avere una ripetibilità in altri territori e anche per agricoltori non associati a Co.Di.Pr.A., al tempo stesso potrebbe essere ulteriormente evoluto e implementato, anche

Sviluppare soluzioni innovative e strumenti di Gestione del Rischio sempre più estese per la stabilizzazione del reddito aziendale

in coerenza agli sviluppi della Politica Comunitaria post 2020 che dovrebbe confermare l'obiettivo di rafforzare le misure finanziario-assicurative partecipate dalle imprese.



Gli schemi assicurativi e la riforma della PAC

A

di **Herbert Dorfmann** Europarlamentare, Membro della Commissione Agricoltura

Bruxelles si è appena aperto il dibattito sulla Politica Agricola Comune (PAC) dopo il 2020. Un dibattito che rappresenta un'occasione unica per riflettere sul futuro degli schemi assicurativi.

Il finanziamento pubblico con fondi europei degli schemi assicurativi è un concetto che ha preso progressivamente piede nella PAC e che solo nel 2014 si è imposto come proposta concreta. La PAC 2014-2020 consente, infatti, nel secondo pilastro, agli Stati membri di cofinanziare, facoltativamente, i sistemi assicurativi.

L'Italia ha preso una decisione coraggiosa a riguardo,

istituendo un piano nazionale e mettendo da parte per il periodo 2014-2016 ben 1,6 miliardi di euro per cofinanziare i piani assicurativi. Una decisione che, però, purtroppo ha rappresentato, almeno finora, un clamoroso buco nell'acqua: a tre anni dall'entrata in vigore di questa misura, infatti, il finanziamento effettivo è pari a zero.

Questa misura ha fallito, forse, anche perché concepita in maniera troppo complicata. A Bruxelles ne siamo pienamente consapevoli e stiamo, appunto, lavorando per una rapida semplificazione della normativa. Ma le responsabilità del governo italiano non vanno sottovalutate: le regole europee introdotte ormai alcuni anni fa non giustificano



in alcun modo l'alto livello di complessità che caratterizza il sistema italiano e che è alla base del fallimento della misura in questione. Sta, innanzitutto, alle autorità nazionali fare qualcosa per evitare che i Consorzi di difesa o, ancora peggio, gli agricoltori stessi, siano costretti ad anticipare milioni di euro perché i contributi pubblici stentano ad arrivare. Nell'immediato, a Bruxelles ci prepariamo ad attuare una nuova semplificazione, con la revisione di medio termine della PAC 2014-2020. Stiamo, infatti, lavorando alla proposta di regolamento finanziario, cosiddetta "Omnibus", che contiene alcune modifiche settoriali tra cui la normativa inerente la PAC. Per quanto riguarda la PAC, la proposta mira a semplificare le lungaggini procedurali e a rendere meglio applicabili taluni strumenti previsti negli attuali regolamenti di base.

A tal riguardo, particolarmente interessante per il settore assicurativo, è la proposta della Commissione di far scattare la compensazione finanziaria già con un calo del reddito solamente del 20% (anziché dell'attuale 30%).

Nel lungo periodo, però, la semplificazione e sburocratizzazione del sistema passa necessariamente dalla riforma della PAC. Il 2 febbraio, la Commissione ha di fatto aperto il processo di revisione, avviando una consultazione online, che si chiuderà il 2 maggio, alla quale tutti i soggetti interessati possono partecipare.

Si tratta di un'opportunità da non mancare per agricoltori e associazioni agricole. Spesso, infatti, queste consultazioni attirano perlopiù l'interesse di chi è al di fuori del mondo agricolo, come le varie organizzazioni non governative, e questo si traduce in un quadro disforme della realtà.

Nei primi dibattiti sulla riforma della PAC, anche all'interno di un gruppo di lavoro che abbiamo costituito a Bruxelles, stiamo già discutendo molto di assicurazioni, sull'onda della decisione degli Stati Uniti di orientare la loro politica agricola sempre di più sui pagamenti aciclici e, di conseguenza, sui sistemi assicurativi.

La riforma della PAC deve ambire a promuovere un'agricoltura attiva e innovativa, in

grado di attrarre le nuove generazioni. Così com'è configurata, la PAC attuale non riesce sempre a raggiungere del tutto questo obiettivo. Spesso, purtroppo, i pagamenti non finiscono nelle tasche degli agricoltori ma dei proprietari dei terreni. E se si tiene in considerazione che circa il 50% dei terreni coltivati in Europa è gestito da agricoltori che sono in affitto, si fa forte il sospetto che una buona fetta dei finanziamenti non vada a chi fa direttamente agricoltura. Il sistema assicurativo può giocare un ruolo decisivo nel riorientare la PAC nella direzione di un maggiore sostegno per chi fa

Co.Di.Pr.A. ha trasmesso alla Commissione Agricoltura di Bruxelles alcune considerazioni al fine di dare risposte agli agricoltori per la tutela dei propri redditi

davvero agricoltura e realizza prodotti di alta qualità, premiando gli agricoltori di successo, che sanno gestire la propria azienda, e non quei soggetti che sono più passivi che attivi.

Va inoltre notato che le politiche assicurative del secondo pilastro sono attualmente usate da pochissimi Stati membri – in maniera effettiva solo da Italia e Spagna. Per acquisire maggiore importanza all'interno della PAC queste misure devono cominciare a essere impiegate da più Stati membri.

La percentuale delle risorse della PAC dedicate al sistema di assicurazioni è ancora molto ridotta: si tratta dell'1,7% del bilancio globale. Un aumento di questa somma andrà necessariamente a svantaggio del primo pilastro.

Nei mesi e anni a venire si deciderà quindi quale strada prendere. Per questo è importante che tutti gli attori coinvolti partecipino fin da ora in maniera attiva alla definizione degli obiettivi e delle misure della prossima programmazione.



Herbert Dorfmann

LE NOSTRE PROPOSTE

di **Andrea Berti** Direttore Co.Di.Pr.A.

Di seguito vi proponiamo una nostra riflessione, che abbiamo trasmesso ad alcuni nostri eurodeputati della Commissione Agricoltura di Bruxelles, per promuovere alcune modifiche strutturali in grado, nel breve, di dare concrete risposte ai nostri agricoltori per una tutela di propri redditi più adeguata, moderna e incisiva.

Nei Paesi con una consolidata tradizione in tema di

residuale rappresenta sicuramente un indice della necessità di intervenire per rendere più semplice, efficace e efficiente questo strumento. Tanto più alla luce del fatto che anche in Italia, dove la misura è stata attivata con il budget più alto tra gli Stati membri, l'IST stenta a partire. Le imprese e le loro forme associative constatano una complessità normativa e un'esagerata difficoltà nel recuperare gli innumerevoli e non indispensabili dati storici per strutturare la copertura. Risulta molto complicata l'individuazione delle modalità di calcolo dei ricavi e ancor più dei costi di produzione, considerando che in Italia, come nella maggior parte degli Stati membri, gli agricoltori non redigono un bilancio di impresa e di attività.

Molte di queste considerazioni sono probabilmente alla base delle modifiche previste dal pacchetto "Omnibus" che peraltro si concentrano, riduttivamente, sui fondi di mutualizzazione.

La scelta di agire, almeno parzialmente, al di fuori del perimetro degli interventi non distortivi del mercato, potrebbe essere il preludio a una riflessione più articolata sull'uso degli strumenti anticiclici a difesa del reddito degli agricoltori, anche in un'ottica di complementarità tra le iniziative di gestione dei rischi e quelle destinate alla gestione delle crisi di mercato.

L'introduzione di strumenti di carattere settoriale nella direzione di tener conto delle crisi che hanno interessato recentemente settori specifici come il lattiero caseario e, da ultimo, quello dei cereali, con una estrema volatilità dei prezzi internazionali e pesanti conseguenze sui ricavi e sui redditi degli imprenditori agricoli, è apprezzabile ma va considerata su un doppio binario, con la possibilità di finanziare sia fondi sia polizze assicurative per i rischi relativi agli andamenti di mercato e alle conseguenti perdite di reddito. L'allargamento della base di agricoltori e territori aderenti a soluzioni di Gestione del Rischio è indubbiamente una condizione indispensabile per la sostenibilità economica nel senso di una ampia mutualità fra i partecipanti. Infine un'esigenza di maggiore semplificazione, richiamata ripetutamente nel Documento della Commissione che accompagna la presentazione del regolamento Omnibus (SWD(2016)299 final) impone di favorire le aggregazioni non settoriali degli agricoltori, in termini di abbattimento dei costi di transazione, diversificazione dei rischi, incremento del potere contrattuale nei confronti degli operatori

È necessario intervenire per rendere più semplice, efficace e efficiente la misura dell'IST. Tanto più alla luce del fatto che anche in Italia, dove è stata attivata con il budget più alto tra gli Stati membri, stenta a partire

sistemi assicurativi agevolati come l'Italia, il toolkit sulla gestione dei rischi previsto dalla riforma PAC ha rappresentato, di fatto, un passo indietro per gli agricoltori, dal momento che la riduzione dell'intensità del contributo pubblico (dall'80 al 65% del costo) si è aggiunta alla conferma della soglia di danno superiore al 30%, quale requisito di eleggibilità per l'accesso a tutti i contributi, ai maggiori e più complessi adempimenti necessari per l'ottenimento dei contributi e al fatto che queste complessità hanno di fatto reso estremamente difficile l'effettivo utilizzo del mix di innovativi strumenti volti a evolvere verso soluzioni complesse e articolate che garantiscano la tutela delle imprese da tutti i fattori che possono compromettere la redditività (avversità atmosferiche, fitopatie e volatilità dei prezzi).

La scelta di rientrare nei limiti della scatola verde del WTO ha infatti limitato anche l'attrattiva dei fondi, per l'avvio dei quali si aggiunge il fattore della complessità dell'architettura gestionale e finanziaria sottostante. Il fatto che una delle misure considerate più innovative dell'intera riforma del 2013, l'IST, abbia ricevuto nei Piani approvati un'attenzione

assicurativi.

In sintesi le integrazioni che si ritengono opportune alle previsioni del regolamento Omnibus possono così sintetizzarsi:

1. **Prevedere l'abbassamento generalizzato della soglia di danno al 20% per tutte le misure, contratti assicurativi, Fondi di Mutualità e IST.**

La marginalità aziendale delle imprese è notevolmente inferiore al 30% dei ricavi; la soglia di accesso all'indennizzo del 30% è quindi un livello troppo elevato rispetto alle reali esigenze delle imprese che non sono nelle condizioni di sopportare autonomamente i danni inferiori, questo in particolare per le imprese innovative e al passo con i tempi che affrontano gli investimenti necessari per perseguire vantaggi competitivi sul mercato, in conoscenza, marketing e in innovazione tecnologica. Gli strumenti agevolati di Gestione del Rischio, previsti dalle vigenti norme comunitarie, danno una parziale risposta alle esigenze delle imprese con la conseguenza

che le stesse si trovano costrette ad abbinare ulteriori forme di protezione. La riduzione della soglia al 20% migliorerebbe sensibilmente tale condizione rendendo più semplice l'utilizzo degli strumenti per gli agricoltori.

2. **Introduzione di un doppio binario, assicurazione/fondi, per tutti gli interventi finalizzati alla stabilizzazione dei redditi.**

La possibilità di utilizzare entrambi gli strumenti permetterebbe alle imprese di scegliere lo strumento che meglio si adatta alle esigenze. Non è corretto in generale considerare migliore uno dei due strumenti in quanto la tipicità delle condizioni di Gestione del Rischio, specifica di ogni coltura/territorio/livello organizzativo agricolo/tipologia di impresa, rende in alcuni casi più conveniente e di semplice applicazione l'uno in taluni caso l'altro degli strumenti.

3. **Estensione dell'applicabilità di indici, perizie, costi benchmark per la valutazione delle perdite di resa e/o di reddito.**

L'utilizzo di indici di produzione o di costi



Cooperfidati.

Cooperfidi facilita i Soci nel rapporto con le banche, gestisce ed eroga contributi provinciali, mette a disposizione propri Fondi speciali e fornisce consulenze gratuite. Possono associarsi Cooperative e Aziende Agricole, con sede in Trentino.

Trento, via Vannetti 1 • 0461260417 • Apertura al pubblico lun / ven 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.00 • gradito appuntamento

 **COOPERFIDI S.C.**
COOPERATIVA PROVINCIALE GARANZIA FIDI SOCIETÀ COOPERATIVA

LA FORZA DELLA COOPERAZIONE.



benchmark per la valutazione dei costi produttivi e delle perdite sia di resa sia di reddito è una condizione di semplificazione indispensabile per le imprese di piccole dimensioni che non hanno l'obbligo di redigere un bilancio di esercizio, e quindi non hanno disponibilità di dati contabili; permette inoltre una straordinaria semplificazione gestionale e propensione positiva allo strumento; consente di escludere inefficienze specifiche di singole imprese mediante la rilevazione e validazione dei dati benchmark su aziende efficienti; infine diventano elemento di confronto fra le imprese per il miglioramento della competitività. Condizione minimale indispensabile per sperimentare concretamente Fondi Mutualistici IST è sicuramente la possibilità di utilizzare almeno dal lato dei costi dei dati benchmark; dal lato dei ricavi evidentemente con maggiore difficoltà e complicazioni potrebbe essere possibile evincere il dato del ricavo effettivo imponibile

loro aziendale dalla banca dati pubblica delle dichiarazioni IVA.

4. **Possibilità di erogare i contributi alle associazioni di agricoltori che stipulano polizze collettive, escludendo le misure della Gestione del Rischio dall'obbligo di rispetto della condizione di agricoltore attivo dei beneficiari quale elemento di ammissibilità.**

In questo senso la Commissione ha già condiviso delle soluzioni: l'associazione di imprese che sottoscrive le polizze collettive dovrebbe essere considerata il beneficiario dell'aiuto comunitario e/o nazionale pur essendo il beneficiario finale la singola impresa agricola aderente allo strumento; alla stessa il beneficiario che incassa direttamente l'aiuto potrebbe comunicare, a incasso avvenuto, l'importo dell'aiuto effettivamente percepito. L'eliminazione dell'obbligo di rispetto della condizione di agricoltore attivo semplifica le procedure amministrative e favorisce soluzioni sinergiche e coerenti di filiera.

I numeri 2016 delle avversità atmosferiche calamitose in Trentino

a cura della Redazione

D

Dopo la prima metà del mese di aprile 2016 alcuni abbassamenti termici (ritorni di freddo) hanno comportato conseguenze negative sulle produzioni agricole. I danni sono stati diversi a seconda dell'altitudine dei frutteti e del loro stadio fenologico nel momento dell'evento.

Le gelate si sono verificate non per spostamenti di masse d'aria fredda, ma con cielo sereno, assenza di vento e forte irraggiamento notturno. Questa tipologia di gelata ha determinato gli effetti classici: situazioni peggiori nelle zone e per le varietà

tradizionalmente sensibili (avvallamenti, buche), danni più consistenti nella fascia bassa della pianta, ecc.

Nella rappresentazione grafica sono indicate le principali aree interessate da danni quantitativi (aree indicate in rosso) e qualitativi (in giallo).

Sulle viti i danni da gelo sono stati più contenuti e limitati principalmente ai vigneti allevati a guyot nelle zone sensibili della Vallagarina e Rotaliana.

Nel corso della stagione si sono verificate inoltre grandinate e dei periodi con prolungate piogge.



La gelata del 2016 ha comportato una straordinaria diffusa presenza di mele con difetti da rugginosità. La tabella contrattuale di classificazione dei frutti, prevista nella Polizza Collettiva, per tali danni rimanda

al Regolamento Comunitario che stabilisce le caratteristiche del prodotto di 1° Categoria, i difetti che determinano la declassazione a 2° Categoria e quelli che ne determinano la destinazione da industria.

La normativa comunitaria stabilisce che:

	Rugginosità reticolata	Rugginosità densa	Macchie brunastre
1° Categoria	Fino a 1/5 di superficie	Fino a 1/20 di superficie	Possono eccedere leggermente la cavità peduncolare o pistillare
2° Categoria	Fino al 50% di superficie	Fino a 1/3 di superficie	Possono eccedere la cavità peduncolare o pistillare
Industria		Frutti che pregiudicano seriamente l'aspetto	Frutti che pregiudicano seriamente l'aspetto

La normativa stabilisce che comunque un 10% di frutti della classifica peggiore sono tollerabili in ogni Categoria.

I criteri di selezione che vengono utilizzati dalle O.P. nella nostra Provincia, per valorizzare qualitativamente il prodotto, sono più selettivi di quelli stabiliti dalla normativa. Al fine di favorire gli agricoltori e di uniformare tali criteri a quelli utilizzati per l'effettuazione delle perizie si è cercato un accordo con le Società e valutato conveniente fornire ai Responsabili un supporto fotografico e descrittivo della classificazione reale del prodotto. Questo ha comportato un'indubbia convenienza per gli agricoltori, che ben si evidenzia nei numeri delle liquidazioni di seguito indicati. Tale documentazione fotografica di mele di 1° Categoria e 2° Categoria è stato precisato che non rappresentava un campione di mele di 1° Categoria, ma i frutti peggiori opportunamente scelti per raffigurare i difetti massimi ammissibili da utilizzare per la perizia. È stato inoltre precisato che in tale Categoria sono tollerati difetti di rugginosità purché il numero di tali frutti non rappresenti una

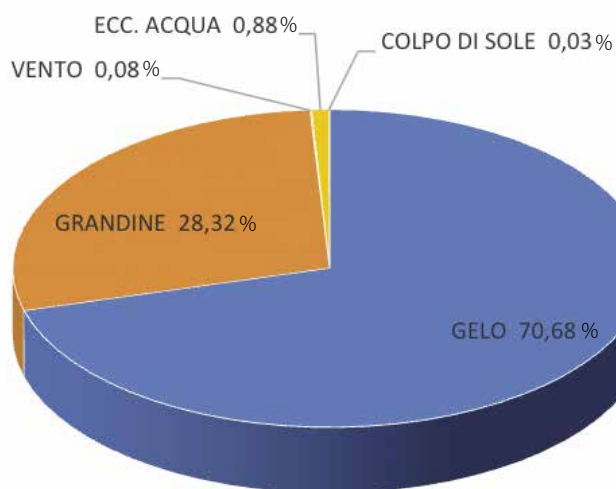
percentuale significativa rispetto al totale dei frutti. Rugginosità leggera e marcata nella cavità peduncolare, rugginosità lenticellare, reticolata fine e media sono quindi da considerarsi "rugginosità leggera" Categoria 1°.

Nella 2° Categoria sono state raffigurate mele che presentano una grave e marcata rugginosità reticolata, rugginosità diffusa e marcata e placche che sono da considerarsi "rugginosità intensa" Categoria 2°. Con riferimento alle produzioni vegetali nel 2016 complessivamente sono stati liquidati direttamente agli agricoltori € 20.911.471,41 di cui € 18.761.249,35 dalle Società di Assicurazione e € 2.138.365,84 a carico del Fondo Mutualistico Sotto soglia e CAIR. I danni alle produzioni agricole sono stati, come si evince dal grafico sottostante, principalmente da gelo.

Vi è da evidenziare che i danni maggiori si sono avuti in Val di Non, infatti gli indennizzi in questa zona sono stati complessivamente pari a € 14.158.852,20, di cui € 12.450.088,18 liquidati dalle Compagnie di Assicurazione e € 1.708.764,02 dal Fondo Sotto soglia.

Dalla verifica di un campione significativo delle schede di analisi dei danni, risulta che più di un quarto dei frutti hanno manifestato difetti da rugginosità, causata dagli abbassamenti termici registrati nel mese di aprile, e quindi considerati ai fini della determinazione delle liquidazioni. Tale dato verrà comparato nel corso dell'anno con quelli effettivi della campionatura del prodotto commercializzato. Comunque, da una prima analisi, raccogliamo soddisfazione nella coerenza del danno rilevato dal sistema assicurativo e degli indennizzi erogati agli agricoltori.

Incidenza Avversità

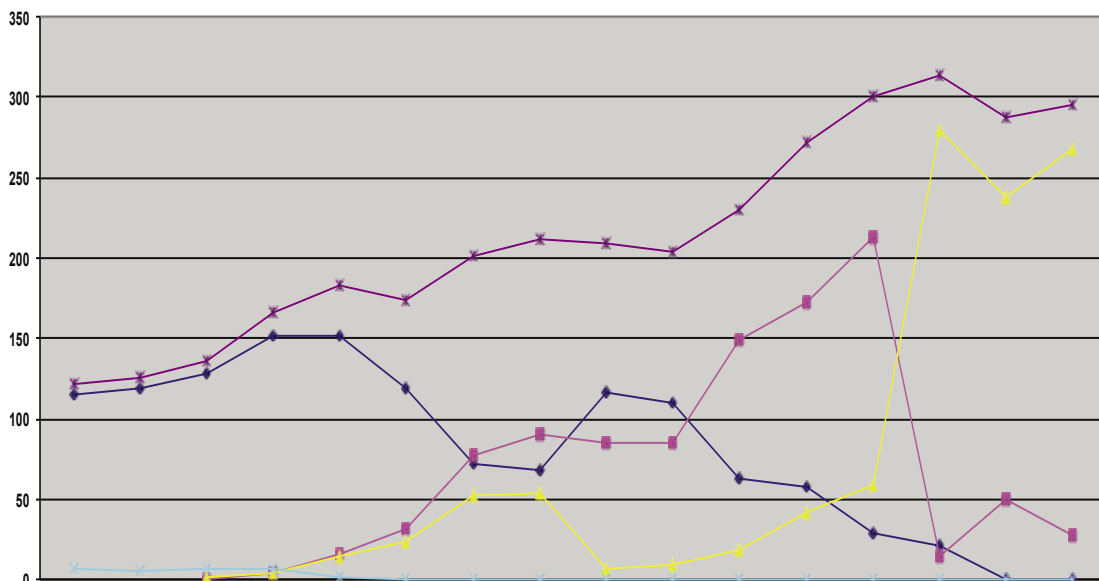


I dati delle liquidazioni 2016 complessivamente risultano pari a € 23.355.990,21:

- le liquidazioni assicurative delle polizze riferite alle produzioni vegetali, ammontano a € 18.773.105,57;
- le liquidazioni a carico del Fondo Mutualistico ammontano a € 2.019.767,12;
- le liquidazioni – settore zootecnico – dato non definitivo, stimiamo che a chiusura sinistri in corso ammonteranno a circa 1,1 ml di euro;
- le liquidazioni a carico del Fondo Mutualistico soci conferenti di cooperative agricole ammontano a € 929.262,68;
- le liquidazioni a carico del Fondo Mutualistico per Comuni ad alto indice di rischio ammontano a € 170.645,64, la dotazione del Fondo ha permesso di riconoscere una compensazione pari al 69,50% del danno effettivo;
- le liquidazioni a carico del Fondo Mutualistico a copertura dei danni economici da fitopatie agli impianti produttivi ammontano a € 415.256,12.

TOTALE € 23.355.990,21

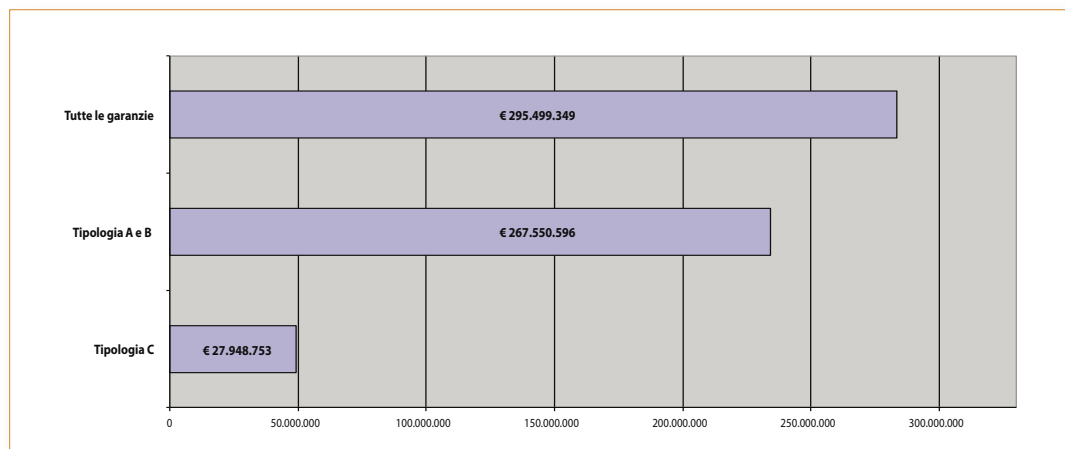
Evoluzione valori assicurati per garanzia – prodotti vegetali escluse strutture e vivai (in milioni di euro)



	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
◆ Rese GrV	115.334.188	119.558.624	128.795.1750	151.541.063	151.465.885	119.483.087	72.350.672	67.668.998	116.914.260	110.016.405	62.318.821	57.396.417	28.632.150	21.108.199	-	-
■ P.Rese 4 eventi			192.687	3.792.520	16.028.164	31.334.911	77.164.539	90.894.146	85.143.147	84.612.275	149.301.251	172.630.732	212.716.222	13.916.776	49.108.046	27.948.753
▲ P.Rese 9 eventi			898.742	4.493.718	14.797.520	23.368.661	52.062.266	53.334.954	6.549.967	8.578.272	18.409.877	42.179.926	59.117.233	279.325.230	234.357.917	267.550.595
⊠ Gelo-Brina	6.264.226	5.850.818	6.045.906	5.971.715	971.502	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
✱ Tutte le garanzie	121.598.414	125.409.442	135.932.510	165.799.016	183.263.071	174.186.660	201.577.477	211.898.099	208.607.375	203.355.476	230.029.949	272.207.075	300.465.606	314.350.206	283.465.963	295.499.348

Dal grafico a pagina precedente si evince che i valori assicurati relativi alla polizza sulle rese dal 2009 sono in continuo aumento. Oltre il 90% dei valori assicurati nell'anno 2016 sono riferibili alla tipologia di polizza sulle rese a 9 garanzie: gelo e brina, siccità, alluvione, eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine, venti forti, sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo.

Valori assicurati 2016 per garanzia



Dati suddivisi per tipologia di polizza (risarcimenti polizza agevolata prodotti vegetali esclusa compensazione Fondo Mutualistico).

**DA MARZO A GIUGNO
APERTO ANCHE IL SABATO
DALLE ORE 8,00 ALLE 12,00**

**EMPORIO
V·E·R·D·E**

**PRODOTTI PER AGRICOLTURA, UTENSILERIA,
BRICOLAGE, GIARDINAGGIO E... FAI DA TE!**

FAMIGLIA COOPERATIVA KÖNIGSBERG Soc. Coop.
38016 MEZZOCORONA (TN) Via Romana 16/N - 0461/602390
Punti Vendita:
MEZZOCORONA Via IV novembre 133 - 0461/602641
PRESSANO LAVIS Via Pilati 35/37 - 0461/240554
LA PRIMAVERA - VERLA DI GIOVO - 0461/684644

Le novità per l'agricoltore e il nuovo Piano Assicurativo 2017

di **Mario Gianelli** Consulente Co.Di.Pr.A.

Il Piano Assicurativo 2017 è, di fatto, un aggiornamento di quello dell'anno precedente; conferma l'orientamento verso le soluzioni più articolate e ampie delle misure di Gestione del Rischio e delle crisi in agricoltura introdotte dalla PAC 2020. Come nel 2016, anche quest'anno il PAAN ha previsto la differenziazione delle avversità assicurabili fra **avversità catastrofali** (alluvione, siccità, gelo e brina), **avversità di frequenza** (grandine, vento

forte, eccesso di neve, eccesso di pioggia, colpo di sole) e **avversità accessorie** (vento caldo e sbalzi termici). Sono agevolabili i contratti che prevedono:

- tutte le avversità - catastrofali, di frequenza e accessorie (Tip. A);
- tutte le avversità catastrofali anche con una o più avversità di frequenza (Tip. B);
- tre avversità tra quelle di frequenza e accessorie (Tip. C).



La compilazione del P.A.I. è essenziale per accedere agli incentivi previsti dalla PAC

Già dal 2015, è inoltre possibile assicurare, oltre alle avversità atmosferiche anche i danni da fitopatie e attacchi parassitari alle colture.

L'Ente Pubblico favorisce le soluzioni assicurative che prevedano la copertura dei danni derivanti dall'insieme delle avversità previste nel Piano Assicurativo, e quindi dei contratti completi sulle rese che sono la base di partenza per arrivare a forme globali di tutela del reddito, comprensive anche del rischio fitopatie e fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli e delle crisi di mercato.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo, i certificati di assicurazione devono essere sottoscritti entro i seguenti termini:

- colture a ciclo autunno primaverile: 30 aprile 2017;
- colture permanenti: 30 aprile 2017;
- colture a ciclo primaverile: 31 maggio 2017;

- colture a ciclo estivo, di secondo raccolto, trapiantate: 15 luglio 2017;
- colture a ciclo autunno invernale e colture vivaistiche: 31 ottobre 2017.

Per poter accedere all'aiuto, l'agricoltore dovrà:

- essere agricoltore attivo come previsto dall'art. 9 del Reg. UE 1307/2013;
- redigere il **Piano di coltivazione** del proprio Fascicolo Aziendale che descrive l'utilizzo agricolo delle superfici suddiviso per coltura e varietà;
- predisporre il **Piano Assicurativo Individuale (P.A.I.) o (P.M.I.) per fondi** in base alle scelte che l'agricoltore, relativamente alle colture, intende proteggere e che conterrà per azienda, tipologia colturale e comune le rese medie e i valori dei beni garantiti in base al Decreto Prezzi annuale.

La normativa prevede che quest'ultimo documento debba essere elaborato dai CAA e sottoscritto da ogni singola azienda agricola richiedente prima della sottoscrizione dei certificati assicurativi.

Anche per il 2017 riteniamo che il Sistema Informativo Agricolo Nazionale del Ministero non consentirà di predisporre in tempo utile il P.A.I., quindi si ripeterà la soluzione della presentazione



L'ORIZZONTE

Trote del Trentino
I.G.P.

TRENTINO



Scegli il gusto e la qualità delle **Trote del Trentino IGP**,
le prime e uniche in Italia.



www.troteastro.it



della "Manifestazione di Interesse" prima della sottoscrizione del certificato di adesione alla Polizza Collettiva e successivamente presentazione del P.A.I., i cui dati dovranno essere corrispondenti a quelli del certificato. Il P.A.I. è documento indispensabile per la predisposizione della domanda di pagamento.

A tal fine, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, con i CAA e Sinergis, stiamo analizzando la possibilità di scaricare i dati del catastino frutticolo, del Fascicolo Aziendale (per quanto riguarda le superfici) e delle rese. La resa media del P.A.I. 2017 dovrà essere calcolata partendo dalle rese a ettaro degli anni 2012-2015 (come indicate nel P.A.I. 2016) e dai dati produttivi aziendali effettivi del 2016 (fatture, estratto conto conferimenti).

A tal riguardo si sta cercando, in collaborazione con Sinergis, di predisporre un documento "facsimile P.A.I." che verrà messo a disposizione degli agricoltori per la stipula del certificato di polizza 2017 (scaricabile da portale). L'accesso a tali dati sarà protetto da User (Codice fiscale) e Password (inviata dal sistema tramite SMS al numero di cellulare già presente nell'archivio informatico

"anagrafiche soci" Co.Di.Pr.A.), ogni socio potrà consultare esclusivamente i propri dati. Questo dovrebbe facilitare la corretta predisposizione dei certificati e ridurre al minimo le anomalie e conseguenti perdite/riduzioni del contributo. Tutto questo si configura

La sottoscrizione delle polizze assicurative dovrà essere **posteriore alla stipula del P.A.I., ovvero della Manifestazione di interesse. Per gli agricoltori associati 2016 la collaborazione fra Co.Di.Pr.A. e CAA permetterà un coordinamento di sistema per l'attivazione della Manifestazione di interesse**

CO.DI.PR.A. in collaborazione con i CAA e la Provincia Autonoma di Trento, sta sviluppando una piattaforma dalla quale l'agricoltore può scaricare i dati corretti per la stipula dei certificati 2017.

LA PASSWORD SARÀ INVIATA PER SMS DAL SISTEMA SUL NUMERO DI CELLULARE RISULTANTE DALL'ARCHIVIO SOCI CO.DI.PR.A.

anche nel programma di semplificazione "Agricoltura 2.0" contenente interventi di innovazione tecnologica e di semplificazione amministrativa, fra i quali la sincronizzazione dei vari sistemi informativi regionali/statali al fine di disporre di una banca dati unica e utilizzabile da tutti gli attori che operano nel settore.

Convocazione ass

A

di **Giorgio Gaiardelli** Presidente Co.Di.Pr.A.

norma dell'art.18 dello Statuto Sociale, sono convocate le Assemblee Parziali del Consorzio Difesa Produttori Agricoli Co.Di.Pr.A. nelle località e nei giorni indicati nel calendario analitico allegato al presente giornale.

Per agevolare la partecipazione di tutti i Soci alle Assemblee, le stesse sono convocate nei vari Comprensori della Provincia. In base al Comune di residenza del Socio, lo stesso è invitato all'Assemblea della relativa zona. Raccomandiamo vivamente a tutti i Soci di essere presenti e in caso di impedimento di farsi rappresentare da un altro Socio, utilizzando la delega predisposta nell'allegato **debitamente compilata e sottoscritta.**

DALLO STATUTO SOCIALE

Art. 18 (estratto) - Le Assemblee Parziali sono convocate, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, dal Presidente dell'Associazione, con avviso da pubblicare sul bollettino periodico dell'Associazione con almeno dieci giorni di anticipo rispetto alle date delle singole Assemblee.

Le Assemblee Parziali, presiedute dal Presidente, dal Vicepresidente o da un suo delegato, eleggono col sistema proporzionale un Delegato ed un supplente ogni 30 voti dei Soci intervenuti in persona o per delega di un altro Associato. Se il numero dei voti non è esattamente un multiplo di trenta ed il resto supera i 15, viene eletto un delegato anche per questo resto. Ciascun Socio o Delegato ha diritto ad un voto. Il Socio o Delegato assente può farsi rappresentare nelle Assemblee da un altro Socio o Delegato mediante delega scritta: ogni Socio non può

rappresentare più di due Soci e ogni Delegato all'Assemblea Generale non più di un Delegato. L'Assemblea sia Ordinaria che Straordinaria è valida in prima convocazione quando sia presente o rappresentata la metà più uno dei Soci o dei loro Delegati; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci o dei loro Delegati, presenti o rappresentati, salvo che per particolari argomenti sia richiesta dalla legge una diversa maggioranza. Le deliberazioni dell'Assemblea sono vincolanti per tutti i Soci anche se non intervenuti o dissenzienti.

DAL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Art. 1 (estratto) - Le Assemblee Parziali devono essere convocate in base a quanto previsto dall'art.18 dello Statuto.

Art. 7 - Il seggio elettorale è presieduto dal Presidente dell'Associazione o da un suo delegato, il quale nominerà un segretario che potrà anche essere non Socio, e si farà assistere da due o più scrutatori, scelti possibilmente tra i presentatori delle liste.

Art. 9 - Sono ammessi al voto i soci che risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno tre mesi. Ciascun Socio avente diritto al voto può farsi rappresentare da altro Socio mediante delega scritta. Un Socio non può rappresentare più di altri due Soci e un Delegato non più di un altro Delegato, oltre alle ragioni proprie.

Art. 10 - Il seggio elettorale decide a maggioranza di voti sopra ogni contestazione che dovesse sorgere in merito alla votazione ed alle relative operazioni. Il segretario ha voto consultivo.

assemblee parziali 2017

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

- **Presentazione delle seguenti materie che saranno oggetto dell'Assemblea Generale**
 - ✓ Relazione del Presidente;
 - ✓ Attività economiche 2016;
 - ✓ Programma attività 2017;
 - ✓ Iniziative di difesa collettiva delle produzioni e delle strutture;
 - ✓ Fondi di Mutualità;
 - ✓ Rinnovo Organi Sociali.
- **Varie ed eventuali.**
- **Elezione dei Delegati per lo svolgimento dell'Assemblea Generale.**

Indice di Winkler allargamento garanzie alle fitopatie



M

di **Andrea Berti** Direttore Co.Di.Pr.A. e **Maurizio Bottura** Centro Trasferimento Tecnologico F.E.M.

entre per la frutta la perdita di resa in termini quantitativi risulta di facile attribuzione basandosi le tabelle di valutazione del danno di qualità, previste nei contratti assicurativi, sui parametri convenzionali comunitari di commercializzazione della frutta (extra, prima, seconda e industria), per l'uva da vino questa valutazione appare di più difficile individuazione.

Le produzioni viticole trentine sono tutte di altissima qualità, quindi una più aderente attribuzione della loro perdita di valore qualitativo, risulta di fondamentale

e fino alla data convenzionale di vendemmia (33 giorni dopo la data di inviaitura del 50% degli acini per le uve destinate a base spumante e 45 giorni dopo per le uve da vino normali) viene misurato l'incremento dell'indice di Winkler. Qualora alla data di vendemmia convenzionale l'incremento dell'indice di Winkler non arrivi al 97% del livello ordinario definito contrattualmente, viene riconosciuto un danno qualitativo pari al doppio della differenza. Nel caso le condizioni meteo lo permettano, la Società e il Contraente hanno la facoltà di prorogare fino a 10 giorni la data convenzionale di vendemmia, la copertura della garanzia e di verificare l'incremento dell'indice di Winkler.

Per la campagna 2017, in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach e coerentemente con gli obiettivi del progetto PEI, sono state fatte alcune riflessioni volte all'inserimento delle fitopatie (Peronospora) nelle garanzie della Polizza Collettiva. A tal fine sono state individuate due soluzioni:

- una basata sull'individuazione, per area omogenea, di una azienda sentinella rappresentativa delle diverse zone trentine, controllata che rispetta le disposizioni e i tempi di effettuazione dei trattamenti; nel caso in cui l'azienda abbia comunque danni da fitopatie potrebbe scattare la liquidabilità dei danni (coerenti per severità con tale situazione) a tutte le aziende della stessa zona, da valutarsi sulle singole aziende.
- l'altra basata su indici bioclimatici; al superamento di una soglia prestabilita potrebbe scattare la liquidabilità dei danni.

Per il prossimo anno e in riferimento al prodotto ciliegie stiamo valutando con le Compagnie di inserire fra le garanzie coperte dalla Polizza multirischio d'area anche la Drosophila Suzukii, introducendo una penalizzazione nel caso in cui l'azienda non abbia adottato e/o rispettato le specifiche disposizioni dei tecnici (reti antinsetto, trappole di cattura massale, ecc.).

Dalla scorsa campagna il danno di qualità sul prodotto uva da vino è rapportato all'indice di Winkler. Nel 2017 la garanzia sarà estesa alla fitopatia Peronospora

rilevanza per i nostri agricoltori. Grazie all'apporto scientifico e tecnico fornito da F.E.M., è stato individuato nell'indice climatico "Winkler" quello in grado di fornire un valore correlato adeguato alla buona maturazione dell'uva da vino nel periodo fondamentale che va dall'inviaitura del 50% degli acini alla raccolta. L'indice di Winkler è la sommatoria di tutte le temperature medie giornaliere superiori ai 10 °C (zero termico vegetativo al di sotto del quale l'uva non matura), nel periodo in viaitura – raccolta.

A partire dalla scorsa campagna il territorio vitivinicolo trentino è stato suddiviso in 5 aree omogenee e ognuna di esse in 3 sottozone a seconda dell'altimetria. Per ognuna di queste 15 aree omogenee e in riferimento a ogni cultivar, il Centro di trasferimento Tecnologico di F.E.M. monitora lo sviluppo vegetativo e stabilisce la data di in viaitura del 50% degli acini. Da tale data

N

Questionario conoscitivo

ell'ambito dell'attuazione e del mantenimento del "SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ " secondo la norma UNI EN ISO 9001, Co.Di.Pr.A. si pone, fra gli altri, anche l'obiettivo di eseguire il monitoraggio e l'analisi del grado di soddisfazione dei Soci. Il seguente "QUESTIONARIO CONOSCITIVO" rappresenta, per Co.Di.Pr.A., uno strumento utile per individuare, raccogliere e analizzare i dati e le informazioni appropriate per dimostrare l'adeguatezza e l'efficacia del "SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ " e per valutare dove possono essere apportati miglioramenti continui per l'efficacia del SISTEMA.

Da restituire entro il 31.03.2017

Gentile Socio,

Co.Di.Pr.A., Suo referente per le coperture assicurative agevolate contro le calamità naturali, ha elaborato il presente questionario per ottenere informazioni utili al miglioramento dei servizi a vantaggio dei Soci. Con il Suo aiuto contiamo di ottenere suggerimenti utili a migliorare i nostri comportamenti, così da apportare significativi cambiamenti positivi al nostro modo di operare.

Il questionario è da compilarsi in forma anonima.

Nota per la compilazione: barrare una sola opzione per ogni risposta

Da quanti anni è Socio di Co.Di.Pr.A.?

- Oltre 10 anni Da 5 a 10 Meno di 5

In che settore opera? (è possibile indicare più settori di attività)

- Frutticolo Viticolo Zootecnico

Si assicura abitualmente?

- Sì No

Come ottiene, perlopiù, le informazioni relative ai contenuti dei contratti assicurativi?

- Tramite il Consorzio Tramite Agenzie Tramite Broker
 Tramite altri imprenditori Altro

Quale canale di informazione di Co.Di.Pr.A. è da lei maggiormente seguito?

- Giornalino Circolari Riunioni informative
 Sito internet Non seguito

È a conoscenza del fatto che per la Campagna 2016 sono previste importanti novità normative (P.A.I.)?

- Sì No

Conosce i servizi offerti da Co.Di.Pr.A.?

- 😄😄 😊 😐 ☹️ ☹️☹️

È soddisfatto delle soluzioni assicurative proposte?

- 😄😄 😊 😐 ☹️ ☹️☹️

È soddisfatto delle soluzioni mutualistiche proposte?

- 😄😄 😊 😐 ☹️ ☹️☹️

Partecipa alle riunioni organizzate da Co.Di.Pr.A.?

- 😄😄 😊 😐 ☹️ ☹️☹️

Per la scorsa Campagna Assicurativa, si è rivolto a Co.Di.Pr.A. per informazioni e/o assistenza?

😄 😄 😊 😐 ☹️ ☹️ ☹️

Auspica soluzioni per la copertura del rischio aziendale?

😄 😄 😊 😐 ☹️ ☹️ ☹️

Se si è rivolto a Co.Di.Pr.A., come valuta il livello del servizio fornito?

Competenza

😄 😄 😊 😐 ☹️ ☹️ ☹️

Cortesìa

😄 😄 😊 😐 ☹️ ☹️ ☹️

Si sente tutelato e rappresentato dal Consorzio?

😄 😄 😊 😐 ☹️ ☹️ ☹️

Eventuali osservazioni e/o suggerimenti:

.....
.....
.....

Legenda

molto

abbastanza

sufficientemente

poco

per niente



La ringraziamo per la cortese collaborazione.

Allegato da staccare e compilare

Questionario conoscitivo

Si prega di ritornare il presente **"Questionario Conoscitivo"**
debitamente compilato utilizzando l'allegata busta pre affrancata a:



La convenienza di assicurarsi

di **Vera Zattoni** Responsabile Settore Innovazione

La Tariffa assicurativa stabilita per ciascun prodotto e Comune viene determinata ogni anno avendo a riferimento i sinistri effettivamente liquidati nel periodo di osservazione in ogni Comune/prodotto. La media storica del periodo di osservazione delle

liquidazioni rapportata al capitale assicurato, viene maggiorata di circa un 25% a copertura dei costi accessori assicurativi (provvigioni intermediari, costi peritali, costi riassicurativi e costi amministrativi; vedi tabella sotto).

COSTO ASS.VO	COPERTURA COSTO ASSICURATIVO	SCOMPOSIZIONE FATTORI INCIDENZA
10%	CONTRIBUTO 6,5%	COSTI ACCESSORI 2,5%
	AGRICOLTORE 3,5%	SINISTRI LIQUIDATI 7,5%

Convenienza agricoltore

L'agricoltore mediamente spende 3,5 (3,7 comprensivo dei carichi e costi di gestione Co.Di.Pr.A.) e incassa oltre 7,5. Tale convenienza è palese e riscontrabile anche su brevi periodi nei Comuni altamente grandinigeni; solo nel lungo periodo nei Comuni meno grandinigeni.



In altre parole, ad esempio, la tariffa del 10% è frutto di una situazione in cui nel Comune gli agricoltori hanno mediamente incassato risarcimenti per oltre € 7.500 ogni € 100.000,00 di valori assicurati (7,5% costo del rischio + 2,5% costi accessori). La corrispondente quota a carico dell'agricoltore, al netto del contributo pubblico e dei costi gestionali del Condifesa, è pari a € 3.500 (il contributo infatti è pari a € 6.500, 65% del premio). Una corretta attribuzione delle tariffe assicurative determina che per ogni euro speso dall'agricoltore, lo stesso incassa liquidazioni per 2,14, più del doppio. Per danni sotto soglia i costi accessori sono ridotti al minimo ma, l'assenza di contributo, comporta un esborso netto da parte dell'agricoltore che non può essere mediamente inferiore a quanto incassato. Vi è da evidenziare che assicurarsi significa trasferire, pagando un costo, un rischio a terzi e che solo la polizza agevolata diviene una condizione positiva



e attiva del bilancio aziendale per il beneficio del contributo comunitario. È altrettanto evidente che più si riesce a gestire la gran parte di rischio nei contratti agevolati, più conveniente risulta assicurarsi. La soluzione delle polizze integrative appare ancora meno conveniente in quanto scontano, oltre ai minimi costi gestionali, anche l'onere derivante dall'applicazione del 2,5% di imposta. L'unica condizione che determina una possibile convenienza di queste soluzioni assicurative rispetto al Fondo di Mutualità è lo spostamento (scorporo) immotivato

**La convenienza della copertura
è garantita grazie
al contributo pubblico**

di parte del premio della copertura integrativa, per danni sotto soglia, sulla copertura agevolata (artato frazionamento del premio) sostenuto da contribuzione comunitaria ed esente da imposta. Questo come più volte confermato ha comportato grosse problematiche a tutti i Condifesa nazionali, a esclusione di Co.Di.Pr.A.. Il Ministero ha sospeso l'erogazione del 20% di saldo contributivo delle annate 2004, 2005 e 2006 comportando grosse difficoltà finanziarie ai Condifesa e agli imprenditori agricoli. Ancor oggi è una condizione molto attenzionata sia dal Ministero sia dagli enti preposti ai controlli fiscali e tributari; risultano inoltre in corso anche delle indagini. In considerazione delle conseguenze che comporta tale non corretta soluzione in termini di irregolare percezione di contributi pubblici, Co.Di.Pr.A. ha preferito evitare tale soluzione.

Grazie alla specificità territoriale e alla rilevanza del nostro sistema produttivo agricolo, adeguatamente e coerentemente interpretate e valorizzate da Co.Di.Pr.A. e dal Consorzio della vicina Provincia di Bolzano, l'agricoltore trentino beneficia annualmente di Condizioni Assicurative migliorative rispetto a quelle che usualmente vengono praticate nelle altre Province italiane. Di seguito, a tal riguardo, si evidenziano alcuni aspetti qualificanti il sistema assicurativo trentino.

Nelle Definizioni nazionali sono presenti dei trigger dati agrometeo vincolanti, ad esempio per il colpo di sole il sinistro viene liquidato solo se si sono superati i 40 °C, per l'eccesso di pioggia al superamento dei 40mm di pioggia nelle 3 ore, per la siccità solo per eventi superiori a carenze di precipitazioni superiori ai 30 gg; le definizioni di Polizza, a contraenza Co.Di.Pr.A., invece sono molto meno stringenti e certamente più flessibili facendo riferimento a dati medi ordinari di zona. Inoltre per l'eccesso di pioggia è compresa anche la bagnatura fogliare di 35 ore causata da qualsiasi tipo di precipitazione (non presente nelle altre convenzioni in Italia). La portata della garanzia è decisamente molto più consistente rispetto alle condizioni standard nazionali, per una diversa e più premiante articolazione della franchigia/ scoperti coniugata con una tabella di valutazione del danno di qualità della frutta decisamente più ripagante. La polizza Co.Di.Pr.A., infatti, prevede per tutti gli eventi, un'unica franchigia scalare che al raggiungimento di un danno

complessivo del 40% diviene del 10% (per le catastrofali e per le accessorie è previsto solamente uno scoperto del 20%), con un impatto decisamente meno negativo sull'assicurato rispetto alla franchigia del 30% prevista per le avversità catastrofali e accessorie presente in tutta la contrattualistica nazionale. Le tabelle convenzionali per la valutazione della perdita di resa in termini qualitativi, contemplate solo per il Trentino Alto Adige, valutano meglio i danni medio piccoli, dove usualmente si collocano la grande maggioranza dei frutti lesionati rendendole soddisfacentemente rispondenti alle perdite di valore delle nostre produzioni di pregio; in certi casi la tabella Co.Di.Pr.A sopravvaluta i danni fino ad un 50% in più rispetto ai modelli nazionali.

Per il riconoscimento dei danni sotto soglia, non riconosciuti nella copertura agevolata, Co.Di.Pr.A. prevede l'accesso a un Fondo Mutualistico specifico, nelle diverse realtà d'Italia viene utilizzata una copertura integrativa assicurativa agganciata a quella agevolata. Vi è inoltre da evidenziare che i danni riconosciuti da questa polizza integrativa sono solo quelli causati dal vento forte e dalla percossa della grandine, mentre il Fondo Sotto soglia di Co.Di.Pr.A. riconosce agli agricoltori aderenti i danni causati da tutte le avversità in garanzia con la polizza agevolata (non solo grandine e vento forte) con una franchigia a scalare con il minimo del 20% per partita e, per le avversità catastrofali e accessorie, per l'intera produzione aziendale assicurata.

2010/2013	Valori ass.ti	Premio/Apporto	Risarcimenti con spese perizia	S/P
MERCATO-ISMEA extra TN	€ 22.989.518.449,26	€ 1.176.165.610,18	€ 772.088.276,48	65,64%
Co.Di.Pr.A.	€ 1.050.092.360,90	€ 121.024.167,62	€ 106.722.436,85	88,18%

Il principale criterio utilizzabile per descrivere l'economicità e la convenienza delle polizze sottoscritte è il rapporto S/P. Tale rapporto indica l'effettiva incidenza dei sinistri (risarcimenti liquidati agli agricoltori comprensivi dei costi di rilievo) pagati dalla compagnia rispetto ai premi dalla stessa incassati. Più tale percentuale è alta, maggiore risulta il beneficio degli assicurati. A riguardo è inoltre necessario evidenziare che la compagnia di assicurazione sostiene altre spese oltre ai sinistri: costi gestionali, riassicurativi, provvigioni assuntive e altro. Complessivamente, nel caso di gestioni efficienti tali costi si attestano attorno al 20-25% dei premi; quindi quando il rapporto S/P supera il 75-80% le compagnie registrano perdite di esercizio. Dal confronto di tali dati e dall'elaborazione degli stessi si evince che nel periodo 2010-2013, con riguardo alle polizze agevolate a livello nazionale

(escluse polizze Co.Di.Pr.A.), a fronte di sinistri (comprensivi delle spese di perizia) per € 772.088.276,48 i premi agevolati risultano pari a € 1.176.165.610,18 con un rapporto sinistri a premi pari al 65,64%. Relativamente invece alle polizze agevolate sottoscritte da Co.Di.Pr.A. a fronte di sinistri (comprensivi delle spese di perizia) per € 106.722.436,85 i premi agevolati risultano pari a € 121.024.167,62 con un rapporto sinistri a premi pari al 88,18%. Dai dati è facile evincere che l'applicazione delle condizioni standard nazionali avrebbe comportato costi maggiori a carico degli agricoltori e minori sinistri liquidati agli stessi. Si sono presi a riferimento i quattro anni (2010-2013) in quanto l'attuale livello di soglia è stato introdotto nel 2010 e il 2013 risulta l'ultimo anno con disponibilità dei dati completi nella banca dati nazionale accessibile liberamente da chiunque.

Fondo di Mutualità sotto soglia

A

di **Vera Zattoni** Responsabile Settore Innovazione

partire dal 2009, a seguito del mutamento della normativa, e in primo luogo con riguardo alla non ammissibilità a contributo pubblico dei danni inferiori alla soglia di accesso al risarcimento, si è resa necessaria la possibilità di trovare una soluzione di Gestione del Rischio che accompagnasse le imprese verso i nuovi indirizzi comunitari.

Soluzione equilibrata e coerente con la PAC 2020 che è stata possibile grazie a una comune sensibilità degli agricoltori trentini associati

Co.Di.Pr.A. a tal fine ha costituito il **"FONDO DI MUTUALITÀ CONSORTILE"** per la copertura dei danni sotto soglia.

È stata adottata tale soluzione in considerazione della necessità di contenere al massimo i costi assicurativi relativi a una fascia di rischio a forte connotato di micro/media sinistralità ad alta frequenza (inferiori al 30% relativamente al medesimo prodotto coltivato dall'azienda agricola nello stesso Comune - Fascia di rischio che non può percepire contribuzione pubblica).

Questa soluzione equilibrata e coerente con gli obiettivi della PAC 2020 è stata possibile grazie a una comune sensibilità degli agricoltori trentini associati, verso forme mutualistiche in grado di dare risposte soddisfacenti, in una logica di sistema e di condivisione dei rischi e dei costi comuni da sopportare.

Il Fondo concorre alla liquidazione degli eventuali sinistri sotto soglia fino al limite della sua dotazione finanziaria complessiva.

In considerazione della riduzione dell'aliquota contributiva che dal 2015 è passata dall'80% al 65%, si è ritenuto assolutamente indispensabile perfezionare soluzioni di Gestione del Rischio che non impattassero troppo negativamente sui bilanci degli agricoltori. Tale riduzione di aliquota contributiva, a parità di condizioni, avrebbe comportato un aumento del costo assicurativo netto a carico del socio pari al 75%. Per compensare tali maggiori oneri si è provveduto a contenere il costo di adesione al Fondo Sotto soglia impostando una soluzione a minor garanzia. Infatti, dal 2015 il Fondo opera con franchigia a scalare con il minimo del 20% per partita

e per danni catastrofali 20% per Azienda - Prodotto - Comune. Questa condizione è stata introdotta per ridurre il peso e quindi il costo di adesione derivante da problematiche produttive di terreni con caratteristiche pedoclimatiche più critiche. Per il 2017, si sta valutando di considerare gli ex Comuni Amministrativi, nel caso di Comuni di recente fusione e nel caso di Trento diverse aggregazioni dei



Comuni catastali. Il peggioramento delle condizioni operative del Fondo è stato accompagnato da un costante miglioramento delle condizioni della Polizza Collettiva agevolata. A tal riguardo, vi è da evidenziare che le polizze integrative normalmente non ricomprendono i danni da eventi calamitosi (quali il gelo), solo eccezionalmente vengono ricompresi a franchigia fissa 30%.

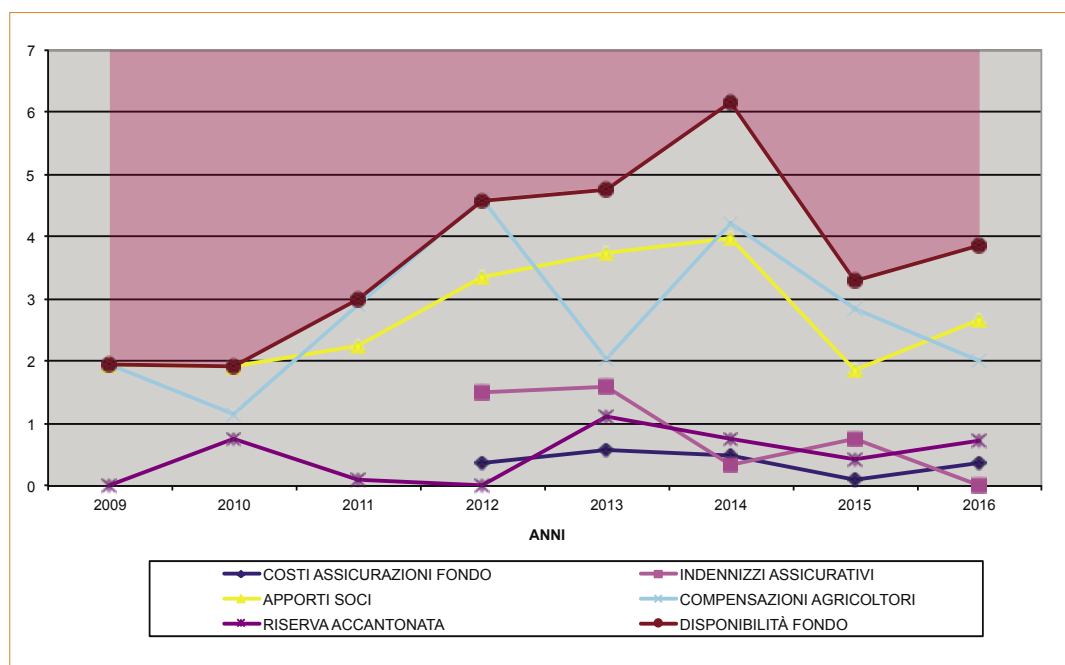
I risultati ottenuti sono stati ottimi, infatti, in questi primi anni di applicazione la liquidazione dei danni sotto soglia è stata riconosciuta praticamente senza riparametrazioni. Quest'anno le liquidazioni a carico del Fondo sono state pari a € 2.019.767,12, la dotazione finanziaria, è stata sufficiente a coprire tutti i danni. Gli agricoltori dal 2009 al 2016 hanno versato contributi per l'adesione al Fondo per € 21.692.790,33

e incassato dal Fondo stesso compensazioni per € 21.712.459,96. Tale risultato conferma che la costituzione del fondo ha un unico obiettivo: la massima soddisfazione e convenienza degli agricoltori aderenti.

Il Fondo Sotto soglia è definibile un Fondo "a consumo" in costante riduzione, sia degli apporti (in percentuale) sia, di conseguenza, degli indennizzi consentendo di evitare la complessa problematica degli scorpori relativa alle polizze integrative, oggetto di forte attenzione da parte del Ministero sulla sua liceità.

Inoltre, il Fondo Mutualistico opera al di fuori del sistema assicurativo, quindi senza l'aggravio dei costi di intermediazione, con un evidente risparmio a favore dello strumento mutualistico rispetto a quello

Andamento Fondo Mutualità Sotto soglia (in milioni di euro)



	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Costi assicurazioni fondo				365.946,50	584.296,07	474.391,94	100.000,00	358.750,00
Indennizzi assicurativi				1.500.000,00	1.600.000,00	349.136,13	750.000,00	0,00
Apporti soci	1.940.973,35	1.906.974,98	2.241.443,85	3.360.626,00	3.728.714,00	3.984.056,43	1.855.077,75	2.675.287,97
Compensazioni agricoltori	1.940.973,35	1.154.668,91	2.899.260,18	4.600.000,00	2.030.469,71	4.206.977,14	2.861.549,36	2.019.767,12
Riserva accantonata	0,00	752.127,82	93.909,11	0,00	1.114.113,08	754.529,70	433.753,29	730.524,14
Disponibilità fondo	1.940.973,35	1.906.974,98	2.993.571,67	4.588.588,61	4.744.417,93	6.166.493,09	3.295.302,65	3.850.291,26

assicurativo. Con soddisfazione possiamo comunque garantire che la quasi totalità degli intermediari opera in stretta collaborazione con Co.Di.Pr.A. avendo l'obiettivo comune di realizzare il miglior servizio per i nostri agricoltori, loro clienti. Qualche eccezione

ovviamente esiste, ma noi non possiamo che continuare a perseguire l'interesse degli agricoltori con i partner che difendono ragionevolmente i propri interessi in modo equilibrato, e sono la stragrande maggioranza, preferendo evitare situazioni poco corrette che, nel resto d'Italia, negli anni 2004-2007 hanno comportato grosse problematiche nel pagamento del saldo del contributo pubblico, ancor oggi sotto la lente di ingrandimento del Ministero, della Comunità Europea e degli Enti di controllo e vigilanza, che stanno riscontrando tali procedure. È in fase di definizione da parte del Ministero un Decreto che prevede criteri di controllo e relative condizioni di sanzionamento nel caso si riscontrassero irregolarità.

Grazie alle soluzioni adottate, unica Provincia in Italia, il contributo è pari al 65% del costo; mediamente le altre soluzioni comporterebbero minori contributi per un importo praticamente pari al costo associativo del Fondo

Per la frutticoltura

100% Humus di lombrico esclusivamente da letame. Rigenera terreni stanchi o stressati, evita lo shock da trapianto, rilascia nutrienti con gradualità e costanza



CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

BIG BAG da 600 Kg (1.090 litri)

€ 195,00 + IVA

**VENDITA DIRETTA DAL PRODUTTORE ALL'AGRICOLTORE
 PER I SOCI TRASPORTO GRATUITO A DOMICILIO**

NUOVI IMPIANTI:

HUMUS CLASSICO in buca d'impianto per **MELI 800 gr** - per **VITI 500 gr**

IMPIANTI ESISTENTI:

In mantenimento **HUMUS SPECIALE** (stesso prezzo € 195,00 + Iva)
 Base pianta o sul filare per **MELI 800 gr** - per **VITI 300 gr** - per **ORTI 1 Kg/mq**

HUMUS NUTRIFLOR

NUTRIFLOR s.n.c. - Sede legale:

Via dei Prati, 11 - 38057 Pergine Valsugana (TN)

Magazzino: Fraz. Quaere - Via per Vezzena

38056 Levico Terme (TN)

Tel. e Fax **0461.511354** - Cell. **347.7146200**

e-mail: info@nutriflor.it - www.nutriflor.it

Sintesi di Bilancio





SINTESI DI BILANCIO • ANNI 2015-16 • STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Bilancio definitivo 2015	Bilancio preconsuntivo 2016
Cassa/conti correnti bancari	857.442,96	1.150.480,84
Crediti v/soci settore agevolato	21.511.598,63	45.496.996,23
Crediti v/stato settore agevolato	4.989.318,51	4.980.572,40
Crediti v/PAT Settore agevolato	3.890.292,05	1.453.458,71
Crediti v/soci per specifiche gestioni	55.907,10	148.679,22
Crediti vari / caparre e acconti costruzione sede	997.077,17	130.931,13
Crediti v/PAT Servizio calamità sariel	3.369.637,26	3.440.722,00
Crediti v/PAT Difesa passiva bestiame	1.933.192,49	908.423,22
Fondo Mutualistico sotto soglia	750.000,00	-
Fondo Mutualistico Fondo Fitopatie	-	1.460.157,40
Investim. Finanz. Fondo mut. Soci confer. Coop.	6.454.871,25	7.372.266,54
Immobili terreni	927.852,20	2.167.942,33
Immobilizzazioni materiali	88.554,63	356.231,48
Immobilizzazioni finanziarie	62.277,49	62.277,49
Risconti attivi	19.799,15	5.112,15
TOTALE ATTIVITÀ	45.907.820,89	69.134.251,14
TOTALE A PAREGGIO	45.907.820,89	69.134.251,14
PASSIVITÀ	Bilancio definitivo 2015	Bilancio preconsuntivo 2016
Cassa/conti correnti bancari	20.923.503,03	42.907.148,91
Fornitori	80.594,41	63.094,65
Debiti per personale in servizio	27.922,57	30.985,92
Debiti verso lavoratori autonomi e erario/inps	51.736,55	52.692,93
Debiti diversi	307.057,11	453.861,80
Patrimonio netto		
Quote associative	126.670,08	130.370,08
Fondo riserva ex cassa sociale	244.418,66	244.418,66
Fondo autofinanziamento	7.874.457,06	8.061.322,04
Fondo di riserva / fondo acquisto sede	1.556.267,72	1.565.721,83
Fondo accantonamento rischi e spese future	596.558,11	596.558,11
PATRIMONIO NETTO TOTALE	10.398.371,63	10.598.390,72
Fondo Mutualistico soci confer. Cantine	88.972,14	147.881,08
Fondo Mutualistico sotto soglia	3.328.578,56	2.784.385,78
Fondo Mutualistico soci confer. Coop.	9.482.329,95	9.646.374,74
Fondo mut. Soci comuni alto indice di rischio	139.364,82	118.510,79
Fondi Mutualistici fitopatie / IST	187.172,94	1.201.923,11
Ratei passivi	472.451,39	612.400,94
Fondo svalutazione crediti	322.285,05	387.285,05
Fondo ammortamento immobilizzaz. Materiali	88.026,63	113.483,56
TOTALE PASSIVITÀ	45.898.366,78	69.118.419,98
AVANZO D'ESERCIZIO	9.454,11	15.831,16
TOTALE A PAREGGIO	45.907.820,89	69.134.251,14

- Solo all'effettivo incasso del contributo pubblico comunitario i soci lo restituiscono a Co.Di.Pr.A., che anticipa in favore dei soci interamente anche i contributi statali e provinciali per complessivi euro 56.559.782,91.
- Esposizione bancaria complessiva. Oltre ad utilizzare il proprio patrimonio superiore ai 10 ml di euro, Co.Di.Pr.A. è esposto per quasi 43 ml di euro di finanziamento bancario per evitare di richiedere ai soci il pagamento delle quote associative riferite ai contributi pubblici, prima dell'effettivo incasso dello stesso.
- Patrimonio che permette a Co.Di.Pr.A. di finanziarsi a condizioni vantaggiosissime, costi per interessi bancari inferiori alla metà di quelli medi applicati dal sistema bancario.
- In questi anni Co.Di.Pr.A. è riuscito a costituire 6 Fondi Mutualistici con una dotazione finanziaria complessiva (al netto delle liquidazioni in corso e ricomprese nella voce patrimoniale) pari a euro 10.844.193,37. Queste dotazioni saranno determinanti per poter attivare particolari misure comunitarie previste dalla Pac 2020 e permetteranno di ottenere importanti risorse aggiuntive in favore dei soci per la gestione della fluttuazione prezzi di mercato e fitopatie.

Nell'altra pagina

- Gli interessi bancari rappresentano oltre un terzo dei costi complessivi di funzionamento di Co.Di.Pr.A. Costo medio applicato ai soci 0,270% riferito al valore assicurato.

SINTESI DI BILANCIO • ANNI 2015-16 • CONTO ECONOMICO

COSTI E SPESE	Bilancio definitivo 2015	Bilancio preconsuntivo 2016
SETTORE AGEVOLATO STATO/U.E. E P.A.T		
Premi di assicurazione settore agevolato	35.017.166,33	37.437.365,43
Totale premi di assicurazione settore agevolato	35.017.166,33	37.437.365,43
SETTORE AGEVOLATO PAT		
Premi assicurativi Sariel settore agevolato	2.097.348,71	2.667.701,15
Premi assicurativi Bestiame settore agevolato	1.435.209,57	1.520.000,00
Totale premi assicurativi settore agevolato (PAT)	3.532.558,28	4.187.701,15
SETTORE NON AGEVOLATO		
Premi assicurativi Bestiame - settore non agevolato	190.939,00	190.000,00
Totale premi assicurativi settore non agevolato	190.939,00	190.000,00
Fondo Mutualistico sotto soglia	2.605.077,75	2.675.287,97
Tot. Fondo Mutualistico sotto soglia	2.605.077,75	2.675.287,97
Fondo Mutualistico soci conferitori di Coop.	158.760,20	472.196,33
Tot. Fondo Mutualistico soci confer. Coop.	158.760,20	472.196,33
Fondo Mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	143.664,28	122.360,30
Totale Fondo mut. soci Comuni A.I.R.	143.664,28	122.360,30
Fondi Mutualistici Fitopatie / IST / Cantine	248.267,35	1.670.381,64
Totale Fondi Mutualistici Fitopatie / IST / Cantine	248.267,35	1.670.381,64
Sopravvenienze passive	3.705,31	3.008,24
Interessi passivi e spese bancarie	653.819,18	443.137,77
Oneri tributari e ritenute fiscali su interessi attivi	17.146,18	18.275,54
Organi istituzionali	76.526,16	80.112,55
Oneri per il personale	269.325,72	288.076,57
Quota ASNACODI	46.040,00	43.200,00
Acquisto beni di consumo, servizi, contrib. diversi, perizie di parte, ammortamenti, compensi prestazioni profess.li, spese di realizzo entrate RID + Bollettini Freccia	286.446,20	397.967,09
Totale altre uscite	1.353.008,75	1.242.493,07
TOTALE USCITE	43.249.441,94	48.029.070,58
AVANZO D'ESERCIZIO	9.454,11	15.831,16
TOTALE A PAREGGIO	43.258.896,05	48.044.901,74
RICAVI - ENTRATE CONTRIBUTIVE	Bilancio definitivo 2015	Bilancio preconsuntivo 2016
SETTORE AGEVOLATO STATO/U.E. E P.A.T		
Contributi degli associati	34.982.838,61	37.404.466,07
Contributo dello Stato	34.327,72	32.899,36
Contributo della PAT	-	-
Totale	35.017.166,33	37.437.365,43
SETTORE AGEVOLATO PAT		
<i>Contributi associati:</i> Difesa passiva Sariel L.P. 04/03	734.072,04	933.695,40
Difesa passiva Bestiame -L.P. 04/03	512.916,33	542.500,00
<i>Contributo PAT:</i> Difesa passiva Sariel L.P. 04/03	1.363.276,67	1.734.005,75
Difesa passiva Bestiame L.P. 04/03	922.293,24	977.500,00
Totale	3.532.558,28	4.187.701,15
SETTORE NON AGEVOLATO		
<i>Contributi Soci:</i> Difesa pass. Bestiame non agevolato	190.939,00	190.000,00
Spese di funzionamento	1.322.894,13	1.243.255,99
Totale	1.513.833,13	1.433.255,99
Totale entrate contributive	40.063.557,74	43.058.322,57
Fondo Mutualistico sotto soglia	2.605.077,75	2.675.287,97
Totale Fondo Mut. sotto soglia	2.605.077,75	2.675.287,97
Fondo Mutualistico soci conferitori di Coop.	158.760,20	472.196,33
Totale Fondo mut. soci conferitori di Coop.	158.760,20	472.196,33
Fondo Mutualistico Soci Comuni Alto Indice di Rischio	143.664,28	122.360,30
Totale Fondo mut. soci Comuni A.I.R.	143.664,28	122.360,30
Fondi Mutualistici Fitopatie / IST / Cantine	248.267,35	1.670.381,64
Totale Fondi Mutualistici Fitopatie / IST / Cantine	248.267,35	1.670.381,64
ALTRE ENTRATE		
Recuperi e Rimborsi diversi	16.165,48	23.903,60
Interessi attivi e Proventi da valori mobiliari	1.403,25	449,33
Rimborso spese da Agriduemila srl	22.000,00	22.000,00
Totale altre entrate	39.568,73	46.352,93
TOTALE ENTRATE	43.258.896,05	48.044.901,74
TOTALE A PAREGGIO	43.258.896,05	48.044.901,74



PROSPETTO ECONOMICO ANNUALE • ANNO 2017

USCITE	euro
Premi di assicurazione settore agevolato Stato/U.E. e PAT	37.000.000,00
Totale premi assicurativi settore agevolato	37.000.000,00
Premi assicurativi Sariel settore agevolato dalla PAT	2.600.000,00
Premi assicurativi Bestiame settore agevolato dalla PAT	1.500.000,00
Totale premi assicurativi settore agevolato PAT	4.100.000,00
Difesa passiva Bestiame (non agevolata)	180.000,00
Totale premi assicurativi settore non agevolato	180.000,00
Risarcimenti / accantonamenti Fondi Mutualità S.S. e C.A.I.R.	2.700.000,00
Risarcimenti / accantonamenti Fondi Mutualità IST, FIT, Cantine	350.000,00
Totale risarcimenti settore Fondi Mutualistici	3.050.000,00
Assistenza ai Soci (perizie di parte)	4.000,00
Rimborsi diversi	5.000,00
Spese di realizzo entrate (commissioni R.I.D. e Boll. Freccia)	20.000,00
Oneri vari straordinari	2.000,00
Interessi passivi e spese bancarie	535.000,00
Oneri tributari	13.000,00
Ritenute fiscali su interessi attivi	250,00
Organi istituzionali	79.000,00
Oneri per il personale	281.000,00
Oneri e compensi per prestazioni professionali	80.000,00
Acquisto beni di consumo e servizi	201.750,00
Quota ASNACODI	45.000,00
Ammortamenti	90.000,00
Totale altre uscite	1.356.000,00
Accantonamento a fondi di riserva	184.550,00
TOTALE A PAREGGIO	45.870.550,00
ENTRATE	euro
SETTORE AGEVOLATO STATO/U.E. E PAT	
Contributi degli associati (35%)	12.950.000,00
Contributo dello Stato / U.E. (64%)	23.680.000,00
Contributo della PAT (1%)	370.000,00
Totale settore agevolato Stato/U.E. e PAT	37.000.000,00
SETTORE AGEVOLATO PAT	
<i>Contributi associati:</i> Difesa passiva Sariel L.P. 04/03	910.000,00
Difesa passiva Bestiame L.P. 04/03	535.500,00
<i>Contributo PAT:</i> Difesa passiva Sariel L.P. 04/03	1.690.000,00
Difesa passiva Bestiame L.P. 04/03	964.500,00
Totale settore agevolato PAT	4.100.000,00
SETTORE NON AGEVOLATO	
Contributo Soci Difesa passiva Bestiame (non agevolata)	180.000,00
Totale settore non agevolato	180.000,00
SETTORE Fondi Mutualistici	
Contributo Soci per Fondi Mutualità S.S. e C.A.I.R.	800.000,00
Contributo Soci per Fondi Mutualità IST, Fitopatie e Cantine	350.000,00
Totale contributo Soci settore Fondi Mutualistici	1.150.000,00
Contributo Soci per autofinanziamento	184.550,00
Quote associative annuali	165.000,00
Contributo Soci per spese di funzionamento	1.140.000,00
Altri contributi associativi	1.900.000,00
Totale	3.389.550,00
Totale entrate	45.819.550,00
ALTRE ENTRATE	
Recuperi e Rimborsi diversi	20.000,00
Interessi attivi/proventi da valori mobiliari	1.000,00
Rimborso spese da Agriduemila srl	30.000,00
Totale altre entrate	51.000,00
TOTALE A PAREGGIO	45.870.550,00

Considerazione sui dati di bilancio • anno 2017

C

di **Mauro Comper** Responsabile amministrativo

ci sembra fondamentale sintetizzare in poche semplici considerazioni i dati di bilancio in quanto spesso gli agricoltori ci chiedono spiegazioni sui caricamenti, sul patrimonio e sulla necessità-opportunità di attivare Fondi Mutualistici.

Con riguardo ai caricamenti e al patrimonio (al 31.12.2016 pari ad euro 10.598.390,72)

dobbiamo essere consapevoli che ogni azienda ha un proprio rating, ossia un livello di gradimento e di solvibilità stabilito dal sistema bancario. Per riuscire a ottenere tassi di interesse vantaggiosi applicati ai prestiti bancari è indispensabile che i dati di bilancio permettano di avere un ottimo rating.

Quello di Co.Di.Pr.A. lo è, e in conseguenza le condizioni che ci vengono applicate sono ottime, non ottenibili singolarmente dagli associati; la continua crescita dei volumi gestiti ed il rallentamento nelle liquidazioni dei contributi pubblici ha determinato un continuo aumento dell'indebitamento e dei crediti iscritti a bilancio. Grazie a queste condizioni Co.Di.Pr.A. è stato in grado di anticipare oltre 55 milioni di euro di contributi pubblici. Il conveniente costo bancario permette un risparmio di sistema di oltre 1,5 milioni di euro (differenza del costo del denaro che viene applicato dagli istituti di credito ai singoli rispetto a quello di Co.Di.Pr.A.).

Dall'indebitamento risultante a bilancio, risulta facile calcolare a quanto potrebbe aumentare il costo per interessi bancari in una situazione non ottimale dal punto di vista patrimoniale come la nostra. Il costo dei puri interessi potrebbe rappresentare un importo superiore alla sommatoria dei contributi associativi a titolo di funzionamento e di autofinanziamento fino ad oggi applicati agli associati. In questo caso sarebbe impossibile, come già lo è per molti altri Confindesa italiani, anticipare il contributo pubblico in favore degli associati.

Il caricamento medio da imputarsi alla copertura dei

Nei favorevoli anni in cui il contributo pubblico copriva l'80% dei costi assicurativi, con lungimiranza e senso di responsabilità tutti gli associati Co.Di.Pr.A. hanno contribuito ad accantonare oltre 20 milioni di euro di patrimonio e dotazione nei Fondi di Mutualità. Nei prossimi anni il beneficio ricadrà direttamente sugli associati. Il mondo contadino da sempre mette il fieno in cascina nella stagione favorevole per far fronte alla stagione "magra"

costi di funzionamento di Co.Di.Pr.A. è calcolabile dai dati di bilancio:

- i costi di funzionamento esclusi interessi bancari, sono pari a euro 830.624,31 a fronte di un valore assicurato di euro 306.746.822,00;
- i costi per anticipazione contributi sono pari a euro 443.137,77.

Questo grazie all'importante patrimonio accumulato nel corso degli anni.



Con riguardo ai Fondi Mutualistici Co.Di.Pr.A., già alle prime conferme da parte della Comunità Europea, dell'intenzione di introdurre nuove misure con carattere di priorità nella PAC 2020 ha iniziato a sperimentare queste soluzioni. Tale attività ha permesso di fare esperienza, di acquisire credibilità e di accantonare risorse. Le dotazioni accantonate al 31.12.2016, pari a euro 10.844.193,37 al netto delle compensazioni ancora da liquidare (vedi dati bilancio), saranno determinanti nel poter offrire nuove garanzie agli agricoltori associati in aggiunta alle polizze (stabilizzazione del reddito e danni da fitopatie). La nuova PAC 2020, prevede infatti una nuova misura complementare alle assicurazioni: IST per la stabilizzazione dei redditi aziendali anche contro il rischio di volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli e Fondi di Mutualità per danni da fitopatie ed epizootie.

Il sistema di contribuzione pubblica, diversamente del contributo a parziale copertura dei costi assicurativi, verrà riconosciuto rispetto all'entità delle effettive liquidazioni che il Fondo erogherà

agli agricoltori aderenti, in base al regolamento di funzionamento del Fondo autorizzato dal Ministero. Quindi è indispensabile che il Fondo abbia una dotazione derivante da apporto degli agricoltori associati sufficiente a coprire i danni per poter richiedere ed aver diritto al contributo pubblico; senza dotazione finanziaria la misura non è attivabile. Noi siamo partiti in anticipo e siamo nella condizione ideale per affrontare questa nuova opportunità e dare la possibilità ai nostri associati di proteggersi anche contro il rischio volatilità dei prezzi dei prodotti con strumenti che beneficeranno di importanti contributi comunitari. Nei favorevoli anni in cui il contributo pubblico copriva l'80% dei costi assicurativi, con lungimiranza e senso di responsabilità tutti gli associati Co.Di.Pr.A. hanno contribuito ad accantonare oltre 20 milioni di euro di patrimonio e dotazione nei Fondi di Mutualità. Nei prossimi anni il beneficio ricadrà direttamente sugli associati. Il mondo contadino da sempre mette il fieno in cascina nella stagione favorevole per far fronte alla stagione "magra".



Avversità Atmosferiche



La grandine, l'eccesso pioggia e il gelo sono i fenomeni atmosferici più insidiosi per l'agricoltura trentina.

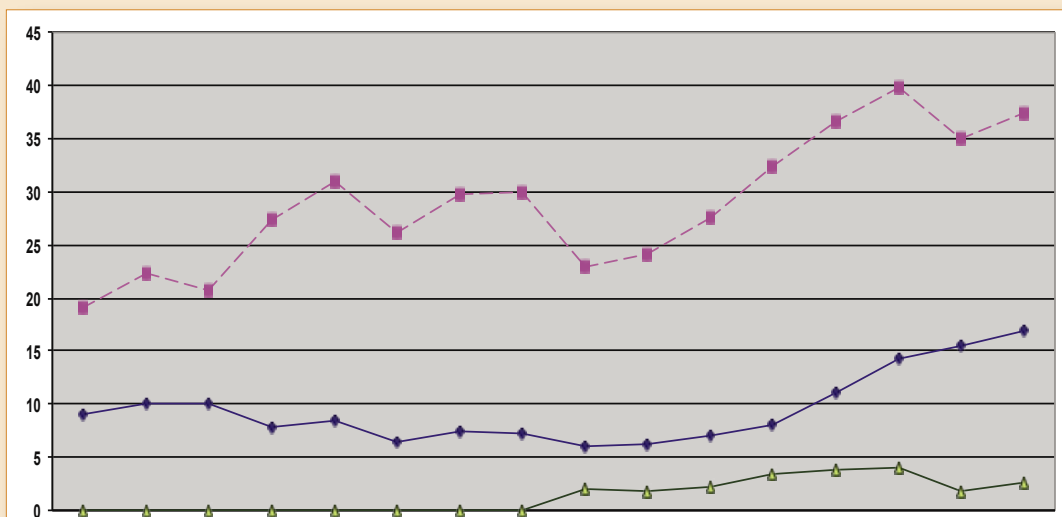
C

onfronto tra i principali parametri assicurativi 2001/2016





Andamento aggregato provinciale Premi e Quota Socio (in milioni di euro)

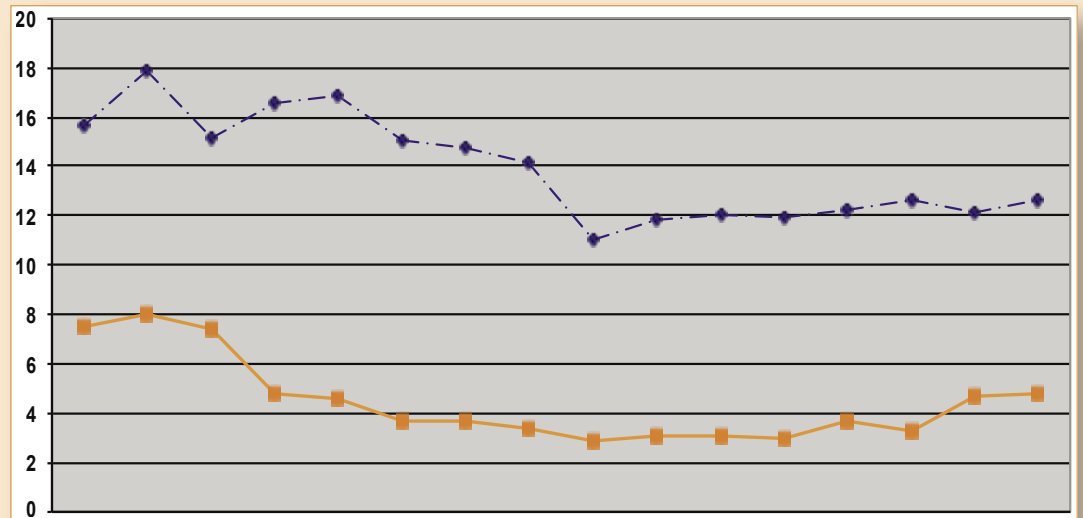


	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
◆ Socio	9.108.661	10.024.226	10.017.928	7.869.958	8.390.301	6.439.605	7.412.149	7.237.291	5.944.920	6.274.955	7.031.780	8.078.019	11.105.065	14.206.323	15.487.947	16.965.125
■ Premi	19.092.905	22.344.024	20.628.458	27.407.235	30.912.035	26.228.465	29.761.184	29.927.091	22.959.849	24.105.885	27.572.470	32.449.591	36.634.252	39.736.973	34.947.880	37.369.016
▲ Fondo Mutualità	-	-	-	-	-	-	-	-	1.940.973	1.906.974	2.241.443	3.360.626	3.728.714	3.984.056	1.855.077	2.675.287



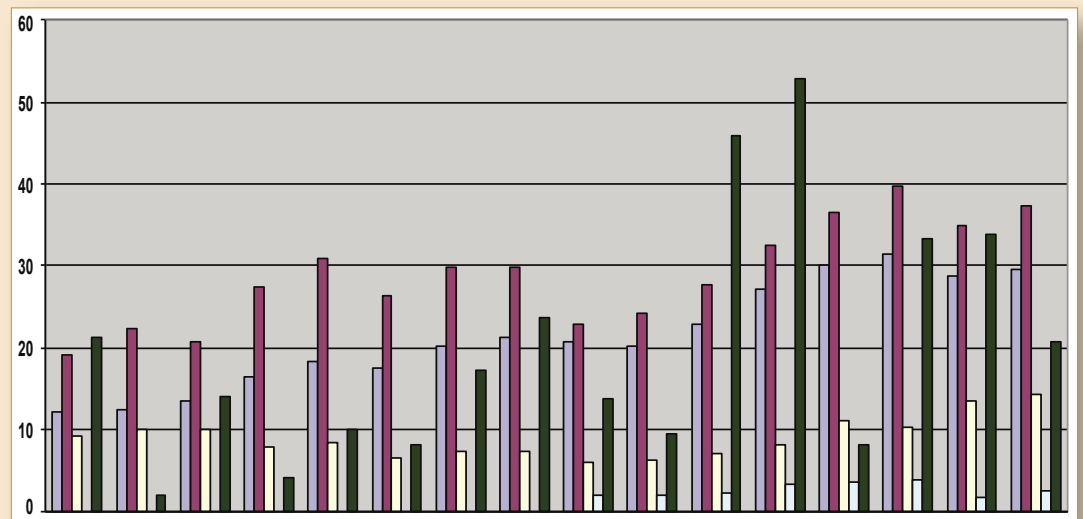


Andamento % Tassi di Tariffa e Quota Socio



	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
◆ - - % Tasso Tariffa	15,7	17,82	15,18	16,53	16,87	15,06	14,76	14,12	11,01	11,85	11,99	11,92	12,19	12,64	12,15	12,65
■ — % Tasso Quota Socio	7,49	7,99	7,37	4,75	4,58	3,70	3,68	3,42	2,85	3,09	3,06	2,97	3,70	3,25	4,74	4,84

Raffronto principali parametri assicurativi (in milioni di euro)



	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
■ Capitali	12.159.841	12.540.944	13.593.251	16.579.901	18.326.307	17.418.666	20.157.747	21.189.809	20.860.737	20.335.547	23.002.994	27.220.707	30.046.560	31.435.020	28.774.258	29.549.934
■ Premi	19.092.905	22.344.024	20.628.458	27.407.235	30.912.035	26.228.465	29.761.184	29.927.091	22.959.849	24.105.885	27.572.470	32.449.591	36.634.252	39.736.973	34.947.880	37.369.016
■ Quota Socio	9.108.661	10.024.226	10.017.928	7.869.958	8.390.301	6.439.605	7.412.149	7.237.291	5.944.920	6.274.955	7.031.780	8.078.019	11.105.065	10.222.266	13.632.869	14.289.837
■ Apporti Fondo Mutualità									1.940.973	1.906.974	2.241.443	3.360.626	3.728.714	3.984.056	1.855.077	2.675.287
■ Risarcimento	21.251.141	1.976.012	14.082.205	4.252.711	9.903.594	8.188.244	17.194.890	23.578.644	13.780.429	9.507.775	45.966.813	52.787.409	8.085.547	33.250.793	33.815.175	20.792.872

N.B. I capitali assicurati, al fine di rendere più significativa la proiezione grafica, sono indicati per un decimo del valore reale.

Fondo Mutualistico a copertura dei danni economici da fitopatie agli impianti produttivi ("Fondo FIT")

di **Andrea Berti** Direttore Co.Di.Pr.A., **Alessandro Dalpiaz** Direttore Apot,
Gregorio Rigotti Servizio Agricoltura Provincia Autonoma di Trento, **Vera Zattoni** Agriduemila S.r.l.

La costituzione Fondo Fitopatie nasce dalla necessità di dare in qualche modo risposta alle esigenze delle aziende trentine e per favorire il rispetto dell'obbligo di estirpo degli impianti infetti.

Le Associazioni trentine e la Provincia hanno, nel corso del 2015 e del 2016, verificato diverse possibilità di attivare strumenti per dare risposta agli agricoltori interessati alle problematiche degli "estirpi obbligatori" e favorire gli espianati e le relative fonti di inoculo (contributi ex-post a carico della PAT, misure particolari nell'ambito della gestione OCM delle O.P., ecc.).

Per sostenere le aziende danneggiate da alcune fitopatie è stato attivato il "Fondo FIT"

L'unica soluzione che si è potuta concretizzare è stata l'attivazione del Fondo Mutualistico, una delle misure della Gestione del Rischio. In tale ambito, la normativa comunitaria permette l'attivazione delle misure senza particolari problemi e impegni di notifica e di autorizzazione specifica. Questo è però permesso a

condizione che si rispettino i Regolamenti comunitari di cui all'art. 36 del Reg. UE 1305/2013, che meglio si adattano a soluzioni assicurative più tradizionali. L'iniziativa è stata il frutto di una forte collaborazione tra Apot e il Consorzio di difesa Co.Di.Pr.A., con il supporto costante della Provincia autonoma di Trento.

Il Regolamento di funzionamento del Fondo, disponibile sul portale www.codipratn.it, è stato steso sulla base delle Delibere della Giunta Provinciale degli anni scorsi per la concessione dei contributi a seguito dell'espianato obbligatorio di impianti produttivi infetti dalla fitopatia "scopazzi", flavescenza dorata e sharka, degli anni scorsi.

Il valore a ettaro degli impianti di frutteti e i vigneti applicato è quello stabilito annualmente dal Decreto Ministeriale di individuazione dei prezzi massimi delle produzioni agricole per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato. Tale valore viene considerato per intero per i primi 8 anni di età del frutteto/vigneto, oltre tale età è da applicarsi un coefficiente di deprezzamento del 5% annuo per i frutteti e del 3% annuo per i vigneti, con un limite massimo di deprezzamento pari al 50% del valore iniziale. I frutteti con età superiore ai 26 anni e i vigneti con età superiore ai 35 anni sono esclusi dall'indennizzo. Sono inoltre esclusi dall'indennizzo



gli impianti abbandonati, l'estirpazione delle singole piante infette e l'estirpazione parziale di frutteti/vigneti inferiori a 2000 mq (rinnovo di solo una parte di frutteto/vigneto). L'indennizzo è subordinato al rispetto della qualifica di agricoltore attivo, alla constatazione ufficiale della presenza minima delle piante infette, al rispetto delle indicazioni e delle regole della lotta obbligatoria e al superamento della soglia di accesso all'indennizzo.

Alcune piante, pur non manifestando sintomi, è presumibile siano infette per contagio radicale; questo è stato confermato dal monitoraggio dei tecnici F.E.M. che hanno quantificato tale percentuale media riscontrabile.

Ai fini del riconoscimento dell'indennizzo è indispensabile superare il 20% di piante considerabili infette. Si è inoltre condiviso di non escludere dall'indennizzo, ma di limitarsi ad applicare una penalizzazione, agli agricoltori meno diligenti e rispettosi delle indicazioni dei piani di eradicazione, che negli anni non hanno estirpato le piante infette o che hanno estirpato in modo superficiale, stoppando comunque la compensazione al massimo al 18% dell'importo dell'indennizzo.

Ai fini del riconoscimento dell'indennizzo è inoltre necessario superare la soglia di accesso pari al 30%

riferita al reddito medio storico dell'impresa agricola. In altre parole secondo l'evoluzione negli ultimi anni del reddito dell'azienda, la riduzione dell'anno di riferimento, considerando nelle perdite anche il valore dell'impianto, deve essere almeno pari al 30%. Il reddito medio annuale viene calcolato avendo a riferimento le effettive entrate dell'azienda agricola e detratti i costi di produzione determinati in base ai costi a ettaro per prodotto. I ricavi sono pari al fatturato derivante dalla vendita dei prodotti agricoli (desumibile dalla dichiarazione IVA dell'azienda agricola) e ai risarcimenti assicurativi/mutualistici incassati. Nelle perdite viene considerato anche il valore dell'impianto produttivo oggetto di domanda di estirpo.

L'aliquota contributiva per l'adesione al Fondo FIT è fissata al 0,05% del valore assicurato con le Polizze agevolate a copertura dei danni da calamità atmosferica.

Nel 2016 sono state raccolte oltre 230 domande di indennizzo e sono stati visitati tutti gli appezzamenti da tecnici formati in collaborazione con i tecnici del Centro di Trasferimento tecnologico della Fondazione E. Mach già operativi nell'ambito del sistema di monitoraggio provinciale, coordinati da Apot e Co.Di.Pr.A., che hanno provveduto a identificare le

piante chiaramente "sintomatiche", rendicontate in un apposito modulo sottoscritto dall'agricoltore richiedente. Nel corso del 2016 sono state liquidate le aziende che hanno fatto domanda a fine 2015 per complessivi € 415.256,12.

La riforma della Politica Agricola Comunitaria, che si è concretizzata nel dicembre 2013, ha di fatto non solo confermato la necessità di fornire adeguato sostegno alle aziende agricole per mezzo del sistema di Gestione del Rischio contro le tradizionali avversità atmosferiche (gelo, grandine ecc.), ma ha introdotto i "Fondi di Mutualità" quali strumenti innovativi.

Le prime valutazioni per le prossime Politiche Comunitarie confermano l'intenzione di favorire sempre più l'utilizzo di queste misure finanziario-assicurative.

Le regole del sistema assicurativo hanno sicuramente

grado di mitigare i danni conseguenti alle fitopatie. Sulla base della prima esperienza è stato possibile apportare migliorie al sistema, per avvicinare ancora di più tale strumento alle esigenze delle aziende agricole. Vi è da considerare che tale soluzione deve essere coerente e rispettosa delle norme comunitarie riferite alla Gestione del Rischio. Soglia di accesso, adesione dell'agricoltore precedentemente al manifestarsi del problema e quindi dell'estirpo, contributo di adesione e altre condizioni, sono vincoli che tale normativa non permette di derogare. In alcuni casi possono comportare l'impossibilità di applicare criteri di buon senso, l'obiettivo di estirpare le fonti di inoculo è comunque l'obiettivo principale, e il più importante, per il sistema frutticolo/viticolo e di conseguenza per tutte le aziende agricole produttrici. Una raccomandazione è tuttavia importante: è indispensabile che tutte le aziende provvedano prontamente all'eliminazione delle piante infette presenti nei propri frutteti/vigneti. A tal proposito l'azione di controllo svolta da Apot e dalla Provincia Autonoma sarà sempre più meticolosa e attenta. Fra le cause di esclusione dal diritto all'indennizzo previste dal Fondo vi è il mancato rispetto delle disposizioni obbligatorie impartite dei tecnici della Fondazione E. Mach e delle O.P.; pertanto, pena l'esclusione dai benefici del Fondo, l'estirpo immediato delle singole piante infette, nonché le modalità di effettuazione trattamenti, sono requisiti fondamentali. In sintesi, si invita a voler cogliere gli aspetti positivi di questa iniziativa, che, se ben utilizzata potrà portare benefici alle aziende ma anche all'intero sistema produttivo.

La riforma della Politica Agricola Comunitaria ha confermato la necessità di fornire adeguato sostegno alle aziende agricole e ha introdotto i "Fondi di Mutualità" quali strumenti innovativi

determinato qualche situazione di disagio e qualche aspettativa, ma nel suo complesso molte aziende hanno potuto contare su risorse importanti in



Sistema di gestione qualità

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO Campagna 2017

OBIETTIVO		AZIONE	SOTTOATTIVITÀ	Indicatori degli obiettivi
1	Sperimentazione IST - LATTE	Programmazione e coordinamento progetto sperimentale volto alla costituzione di fondi operativi nel rispetto delle regole dell'IST (stabilizzazione dei redditi aziendali)		Sperimentazione a partire dal 2016 di un Fondo per gli allevatori a copertura delle perdite economiche degli stessi.
2	Progetto LIFE	Sviluppo e sperimentazione di un progetto con lo scopo di diminuire il numero di trattamenti fitosanitari in agricoltura attraverso il supporto delle previsioni meteo. Per lo sviluppo di tale progetto è indispensabile che sia ammesso dalla C.E.	- Collaborazione con Meteotrentino, APPA, F.E.M., APOT; - attivare copertura assicurativa in grado di coprire alle aziende di cui sopra, il mancato reddito derivante da errori o imprecisioni di applicazione del modello	Sperimentazione su circa 10 aziende trentine
3	Sviluppo di nuovi Fondi Mutualistici	Costituzione/sperimentazione di Fondi Mutualistici per settori che non trovano risposta alle esigenze delle imprese con la polizza, come danni da fitopatie, epizoozie o infestazioni parassitarie, agli impianti produttivi, alle reti e per il prodotto prato pascolo	Collaborazione con il Centro di assistenza tecnica di San Michele all'Adige e con la fondazione FBK	Sperimentazione di Fondi di Mutualità a breve – medio termine
4	Informazione e comunicazione esterna	Creazione/aggiornamento di supporti informatici e applicazioni al fine di rendere possibile lo scarico di dati e informazioni anche da smartphone e tablet	Collaborazione con A.T.I. – progetto PEI I.T.A. 2.0	Invio comunicazioni ai Soci come 1° sviluppo, successivamente sviluppare anche in tal senso la tecnologia oggetto del progetto PEI I.T.A. 2.0
5	Sottoscrizione coperture assicurative comprendenti il rischio fitopatie (drosophila, peronospora, cimice asiatica)	Richiesta alle Compagnie Assicuratrici e a Gruppi di Riassicurazione di approntare specifica copertura assicurativa	Collaborazione con F.E.M., facoltà di Agraria UNIPD, facoltà di Economia UNITN, individuazione aziende agricole sentinella per individuazione parametri di danno	Sperimentazione di coperture assicurative a breve termine
6	Partecipare al progetto PEI I.T.A. 2.0, previsto nel PSR della Provincia Autonoma di Trento	Allargamento protezione assicurativa all'insieme delle avv. atmosferiche e delle fitopatie (come peronospora, drosophila suzukii, cimice asiatica); attivazione di un Fondo Mutualistico per la stabilizzazione del reddito; introduzione di nuove tecnologie e processi innovativi per una migliore gestione delle comunicazioni; costituzione di una rete di banche dati certificate e costantemente aggiornate, interconnesse e facilmente consultabili, in grado di fornire gli elementi agronomici/economici per l'efficientamento dei processi produttivi e delle procedure amministrative	Collaborazione con Enti partecipanti all'A.T.I. Associazione Temporanea d'Imprese (F.E.M., facoltà di Agraria UNIPD, Asnacodi, Itas Mutua Ass., Coldiretti del Trentino, A&A srl, Caa Ats Agricoltura Servizi, Agriduemila srl)	Primo obiettivo ottenere punteggio sufficiente ad essere ammessi dalla PAT al progetto

Valutazioni e suggerimenti dei soci Co.Di.Pr.A.

**Raccolti nelle assemblee parziali 2016 e tramite
questionario conoscitivo del mese di marzo 2016**

Fonte Questionario Assemblee	Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare / eventuali considerazioni
Assemblee	Chiarimenti sul Fondo Mutualistico Fitopatie, modalità di calcolo soglia reddito e relativo costo a carico degli agricoltori. È compresa anche la flavescenza dorata?	I Regolamenti comunitari in tema di Gestione del Rischio ed il Regolamento del Fondo stesso subordinano il riconoscimento dell'indennizzo al superamento della soglia del 30% del reddito medio aziendale. Quindi se la perdita di reddito nell'annata 2015, comprensivo del valore del frutteto/vigneto da estirpare, è maggiore del 30% della media del reddito aziendale delle annate 2012-2013-2014, si considera superata tale soglia. Il costo a carico degli agricoltori è pari al 0,05% sul valore assicurato complessivo relativo alle assicurazioni contro calamità atmosferiche, di cui al Piano Assicurativo 2016 e alla L.P. 04/2003, in aggiunta al 25% dell'importo complessivo di ogni singolo indennizzo aziendale.
Assemblee	Fondo Fitopatie: trovare modalità per non premiare gli agricoltori che avevano troppe piante malate e che quindi non le avevano estirpate gli anni precedenti ed invece indennizzare coloro che hanno % bassa di piante malate in quanto hanno sempre osservato l'obbligo di estirpo. Minor virtuosità nel rispetto della normativa viene premiata di più.	Il Comitato di Gestione del Fondo Mutualistico a copertura dei danni economici da fitopatie agli impianti produttivi al fine di favorire le imprese più diligenti e rispettose delle indicazioni dei piani di eradicazione ed in considerazione che delle piante, pur non manifestando sintomi, potrebbero risultare infette per contagio radicale, unanimemente decide di considerare infette per contagio radicale il 60% delle piante vicino a quelle estirpate gli anni scorsi e il 30% delle piante vicino a quelle infette; decide inoltre di penalizzare gli agricoltori meno diligenti e rispettosi delle indicazioni dei piani di eradicazione, che negli anni non hanno estirpato le piante infette o che hanno estirpato in modo superficiale, stoppando la compensazione al massimo fino al 18% dell'importo dell'indennizzo. I Regolamenti comunitari in tema di Gestione del Rischio ed il Regolamento del Fondo stesso subordinano il riconoscimento dell'indennizzo al superamento della soglia del 30% del reddito medio aziendale; ai fini del riconoscimento dell'indennizzo è indispensabile inoltre superare il 20% di piante infette in campo.
Assemblee / Questionario	Franchigia 20% elevata sui danni a carico del Fondo Mutualistico Sotto Soglia.	Dal 2015 il cda Co.Di.Pr.A. ha deliberato l'applicazione della franchigia minima 20% per i danni a carico del Fondo; l'applicazione di una franchigia più alta fa aumentare le probabilità che i risarcimenti maturati a carico del Fondo non siano superiori alla dotazione dello stesso e quindi non debbano essere riparametrati, o lo siano in misura minore. Vi è da considerare che i danni sotto soglia non sono tali da compromettere la continuità aziendale. La dotazione del Fondo viene costituita con apporto degli agricoltori e non può beneficiare di contribuzione pubblica. È quindi indispensabile limitare le liquidazioni per contenere il costo di adesione anche in considerazione che quanto liquidato è pari mediamente a quanto incassato. Quindi sono da evitarsi sinistri troppo frequenti rispetto a danni lievi e sopportabili dalle aziende, in quanto aumenterebbero di pari entità il contributo associativo di adesione. Si raccomanda ai Soci di far periziare tutti gli appezzamenti danneggiati, anche quelli colpiti da danno lieve, ed a "valutare" con maggior stimolo il punteggio di danno stimato dai periti, al fine di concludere le perizie, ove possibile, ad una percentuale di danno media aziendale sopra soglia, in modo che detto danno sia liquidato dalle Compagnie con applicazione di franchigia a scalare con il minimo del 10%, anziché del 20%.

Fonte Questionario Assemblee	Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare / eventuali considerazioni
Assemblee	Qual è il massimo indennizzo del Fondo Mutualistico Sotto Soglia? È presente lo scoperto anche sul fondo?	Le condizioni di liquidazione del fondo sono le medesime di quelle della polizza collettiva per tanto il limite di indennizzo è pari all'80 % per partita al netto di franchigia ed eventuale scoperto, da applicarsi sui danni causati prevalentemente da avversità diverse da grandine e vento forte. I danni da eccesso di pioggia e gelo brina a carico del fondo di mutualità verranno liquidati con l'applicazione di una franchigia del 20% aziendale per prodotto/Comune.
Questionario	Il giornalino è arrivato il 3 marzo, forse in ritardo? Colpa delle poste?	Il primo numero dell'opuscolo 2016, contenente fra l'altro la convocazione delle assemblee parziali, viene impaginato e consegnato alle poste per la spedizione almeno 10 giorni prima l'inizio delle assemblee stesse (come previsto dallo Statuto di Co.Di.Pr.A.). Eventuali ritardi nella consegna sono pertanto imputabili esclusivamente alle Poste. In ogni caso Co.Di.Pr.A. pubblica sempre sul proprio sito internet il testo di ogni opuscolo trimestrale non appena definita la bozza di stampa e invia SMS per dare informazioni sulle Assemblee.
Assemblee	Fondo IST: funzionamento, entrata in vigore, calcolo degli indennizzi in riferimento anche ai diversi registri contabili.	Il Fondo Mutualistico per la stabilizzazione del ricavo aziendale è partito nel 2015 in fase sperimentale limitatamente alle aziende agricole produttrici di ciliegie e piccoli frutti. Esso presta garanzia nel caso di drastici cali di reddito subiti dalle imprese. Presenta una soglia del 30% analoga a quella del fondo Fitopatie, se la perdita di reddito nell'annata 2015 è maggiore del 30% della media del reddito delle annate 2012-2013-2014 si considera superata tale soglia. La compensazione liquidabile a carico del Fondo, nei limiti della dotazione finanziaria, è pari al 70% dell'effettiva perdita di reddito al netto della soglia. Dal 2016 si sta operando per attivarlo per il settore latte.
Assemblee	Le tariffe possono essere calcolate per comune catastale?	Dal punto di vista assicurativo la risposta è affermativa, ma se calcolate in questo modo comportano penalizzazioni dal punto di vista del contributivo pubblico, poiché i parametri ministeriali sono applicati per Comune amministrativo.
Questionario/ Assemblee	La soglia di danno al 30% è troppo elevata e penalizzante	L'applicazione della soglia di danno 30 per aggregato azienda-prodotto-comune è imposta dalla normativa Comunitaria e Co.Di.Pr.A. non ha potuto far altro che adeguare i contratti a tale normativa, ottenendo il mantenimento della franchigia a scalare applicata per singolo appezzamento, agendo sulle tabelle di valutazione del danno, e costituendo un efficiente Fondo Mutualistico per i danni sotto soglia. È in fase di discussione il Regolamento Omnibus che prevede modifiche alle norme comunitarie e in questo contesto si cerca di ottenere l'abbassamento della soglia.
Assemblee	Ritardo nella liquidazione dei contributi comunitari e ritardo consegna certificati assicurativi a causa delle anomalie / Quanti sono i certificati con anomalie?	Il problema del mancato o ritardato riconoscimento dei contributi comunitari e conseguente attesa per consegnare i certificati alle agenzie è superabile prestando maggior attenzione ai seguenti aspetti: dati catastali errati riportati in polizza, differenze di superficie degli appezzamenti assicurati rispetto ai dati ufficiali dei Fascicoli Aziendali, mancato o ritardato aggiornamento dei Fascicoli, assicurazione di extrarese non giustificate e mancanza della relativa documentazione richiesta. I certificati con anomalie sono circa due terzi. Co.Di.Pr.A. attende comunicazione dagli Organismi Pagatori, i quali segnalano l'elenco dei certificati che presentano anomalie; a fine settembre 2016 Agea non ha ancora comunicato le anomalie relative ai certificati assicurativi 2015. Inoltre il non ottimale funzionamento delle nuove procedure informatiche connesse con il rilascio dei P.A.I. hanno provocato un ulteriore rallentamento della liquidazione dei contributi pubblici; Co.Di.Pr.A. è in costante contatto con Provincia, CAA ed Ismea per trovare soluzioni e fornire massima collaborazione al fine di superare questo problema.
Assemblee	È possibile che Co.Di.Pr.A. incassi direttamente il contributo comunitario? Ci saranno ancora decurtazioni derivanti dall'applicazione della modulazione?	Il sistema Condifesa ha verificato e richiesto la possibilità di prevedere nella normativa la possibilità di incassare direttamente il contributo. Il Ministero non ha accettato in quanto questo avrebbe determinato la necessità di rivedere i sistemi informatici e le regole del PSRN. Ha però accettato di considerare assolto l'obbligo dell'aver sostenuto l'onere con il pagamento del Condifesa e non con la restituzione al Condifesa dell'agricoltore. Sarà quindi evitato il problema della revoca del contributo pubblico ai Soci che non restituiscono al Condifesa quanto anticipato entro date precedenti alla liquidazione. Dal 2015 la Gestione del Rischio è diventata misura del secondo pilastro della PAC, pertanto non verranno più applicate riduzioni di contributo per la disciplina finanziaria e per la modulazione.

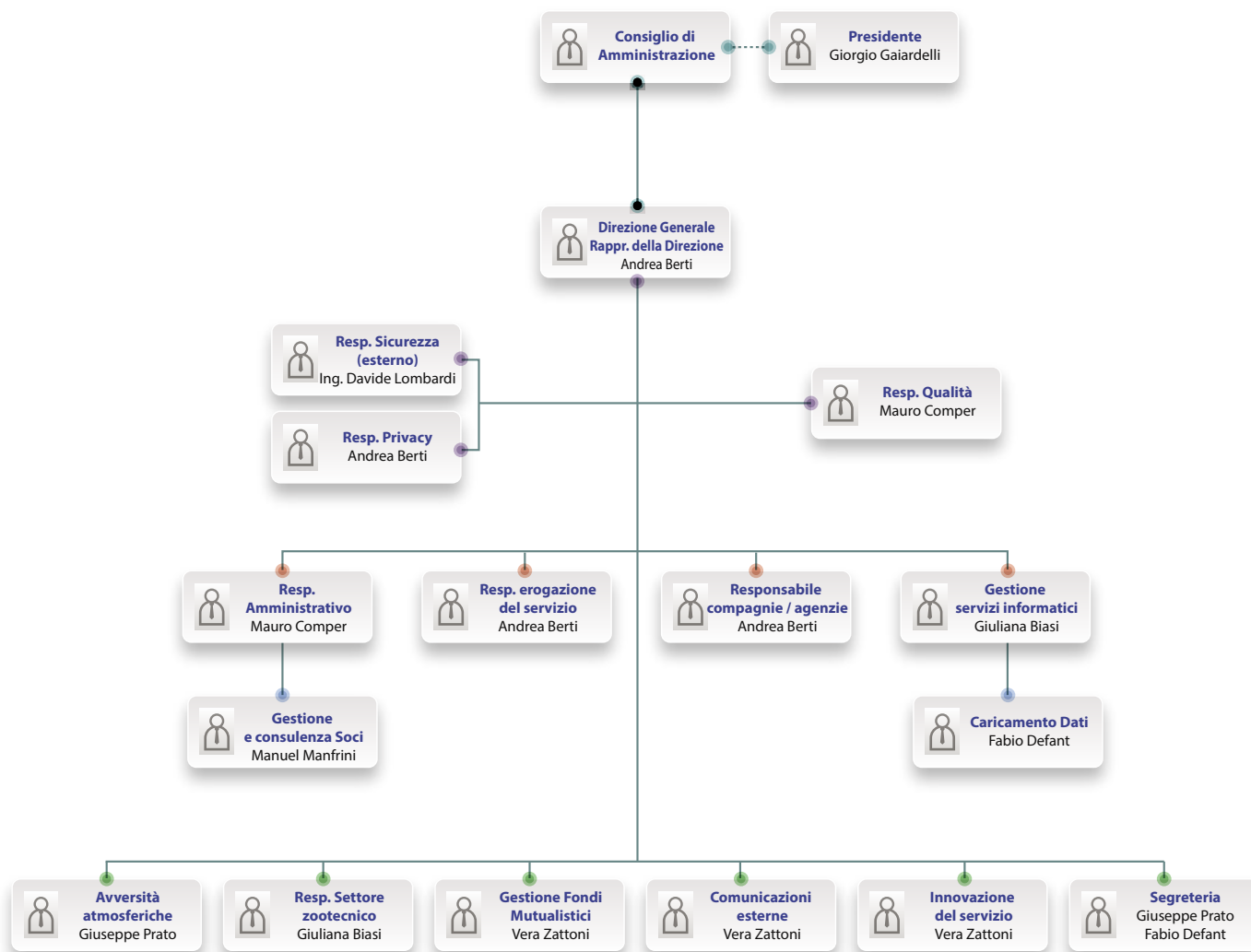
Fonte Questionario Assemblee	Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare / eventuali considerazioni
Assemblee	L'indice di Winkler è visibile e consultabile presso le cantine? È un dato pubblico consultabile in qualche sito? Come viene applicato? In riferimento a una zona dove l'uva non matura bene?	L'indice di Winkler è rilevato dai tecnici di F.E.M. per area omogenea, fascia altimetrica e varietà; non è consultabile presso le cantine ma può essere chiesto ai tecnici della fondazione di San Michele. Tale indice considera le sommatorie positive di tutte le temperature giornaliere che risultano dalla differenza tra la temperatura media e 10 °C. Il danno di qualità sulla base dell'indice di Winkler viene applicato nella misura massima del 15% riferito al danno qualità nel caso in cui l'incremento progressivo, dalla data di invaiatura del 50 % degli acini e fino a 3 giorni dalla data di vendemmia stabilita convenzionalmente, sia inferiore alle medie storiche dello stesso indice per una percentuale superiore al 3%. Il coefficiente di maggiorazione sarà pari al doppio della differenza in percentuale fra l'incremento dell'indice ottimale storico e l'incremento effettivo riscontrato al netto di una tolleranza pari al 3%. Se un vigneto è particolarmente mal esposto e di conseguenza in ogni caso non raggiunge la maturazione ottimale, tale problema rimane a carico della azienda. Potrebbe essere pubblicato sul portale Co.Di.Pr.A.
Assemblee	La fusione dei comuni è penalizzante dal punto di vista gestionale e tariffario? Come si gestiscono?	Dal punto di vista tariffario, solo qualora le tariffe degli ex comuni fusi sono sensibilmente differenti fra loro, si applicano le tariffe degli ex comuni amministrativi, per cui non si hanno sostanziali differenze rispetto alla situazione ante fusione. Mentre dal punto di vista delle liquidazioni, essendo diventato un comune più vasto, si dovrà prestare maggiore attenzione nel momento delle perizie, sia al punteggio che rispecchi effettivamente il danno in campo, sia a far controllare tutte le partite del comune danneggiato (anche lieve) poiché, in alcuni casi, periziare un altro appezzamento colpito nello stesso comune (anche qualche punto) potrebbe comportare il superamento o meno della soglia del 30% per comune/prodotto, portando la liquidazione a carico della compagnia con noti vantaggi quali: franchigia più favorevole; non incidenza sul fondo sotto soglia con conseguente maggior probabilità di non riparazione, un possibile accantonamento per l'anno dopo e quindi conseguente riduzione del ricarico della contribuzione associativa relativa alla dotazione del fondo.
Assemblee	Come vengono calcolate le rese in impianti in allevamento? / E in assenza di P.A.I.? / Nell'uva? La media del triennio è penalizzante se si hanno delle annate di scarsa produzione	Per questo argomento si rimanda a quanto esposto nelle pagine 12 e 13 dell'opuscolo informativo n. 2/2016, pubblicato anche sul sito internet di Co.Di.Pr.A.
Assemblee	È obbligatorio assicurare il prodotto sotto rete? Che eventi copre la polizza sottorete?	No, non è obbligatorio, poiché dal 2015 il prodotto sotto rete è considerato tipologia colturale diversa rispetto a quello fuori rete. Sono compresi in garanzia, oltre agli eventi diversi dalla grandine (gelo-brina, vento forte, siccità, ecc.) anche i danni da grandine accaduti a rete non stesa dalla fioritura fino alla data del 15 maggio, i danni provocati al prodotto assicurato dall'impianto stesso nel caso questi sia danneggiato dalle avversità oggetto di copertura assicurativa, i danni accaduti nei 10 giorni antecedenti l'inizio della raccolta e fino al termine delle stesse, anche a rete non stesa, i danni conseguenti al crollo della rete antigrandine o di parte della stessa, imputabili alle avversità oggetto di garanzia, fino alle 48 ore immediatamente successive.
Assemblee	La soglia è sempre 30% con Franchigia a scalare?	Sì. È da tenere presente che se la spesa massima ammessa a contributo (parametro contributivo) è inferiore al costo complessivo di polizza, la differenza è a carico dell'agricoltore, pertanto in questi casi è preferibile aumentare la Franchigia minima, in modo da stoppare la tariffa nel limite della spesa ammessa, in modo da beneficiare del contributo massimo (65%).
Assemblee	Avete calcolato qual è l'utile delle Compagnie, cioè quanto hanno incassato rispetto a quanto hanno pagato negli ultimi 10 anni?	Il rapporto S/P (Sinistri a Premi) nel decennio è pari al 74%, 83% nei 5 anni, tenuto conto che le Compagnie in media sostengono costi accessori (spese peritali, provvigioni, amministrative) pari a circa il 25%. Tale rapporto riflette una perdita per le assicurazioni di una ventina di milioni di euro nell'ultimo quinquennio.
Assemblee	Si può modificare il P.A.I. una volta rilasciato?	Sì, tale possibilità è ammessa. Il certificato assicurativo dovrà in ogni caso recepire tali modifiche, dovendo rispecchiare il piano assicurativo individuale. È rettificabile fino al rilascio della domanda di sostegno.
Assemblee	Come si calcolano le rese sulle aziende con colture a ciclo annuale (es. patate, mais, ortaggi)?	Utilizzando le rese a ettaro aziendali degli anni precedenti se si sono coltivati medesimi prodotti, altrimenti utilizzando la resa benchmark.

Fonte Questionario Assemblee	Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare / eventuali considerazioni
Assemblee	Non dovrebbero esserci differenze di tariffe fra i vari comuni, visto che si devono assicurare le produzioni con quantitativi al netto dei danni da calamità atmosferiche	La resa da assicurare è calcolata come media dei conferimenti degli ultimi anni al netto della perdita di peso, teniamo presente che se coltivo in una zona non vocata la mia media seguirà anche tale vocazione (non posso assicurare 100 quintali sull'Everest e prendere il risarcimento di 100 quintali tutti gli anni, la media produttiva andrà giustamente a zero). Se ho delle annate sfavorevoli si possono calcolare le produzioni o in base alla media degli ultimi 3 anni o in base alla media degli ultimi 5 togliendo il valore più alto e quello più basso, tenendo come limite massimo assicurabile la media più alta fra le 2. I danni di qualità non penalizzano la potenziale quantità assicurabile dell'anno dopo, in quanto conferisco tutti i quintali del prodotto (compresa industria) percependo l'indennizzo per la categoria assegnata a causa dell'evento calamitoso. Ad ogni modo, in caso di danni grandine verificatisi per più anni, la tariffa aumenterà ma allo stesso modo l'agricoltore percepisce anche l'indennizzo; caso inverso in caso di più annate senza danni da grandine, la tariffa si abbasserà, non si percepiscono indennizzi e l'agricoltore conferisce il prodotto illeso e commercialmente classificato in prima categoria. Per effetto del contributo ogni euro speso determina l'incasso di oltre 2 euro.
Assemblee	Grandine di metà maggio - Come si effettua il dirado in questo caso?	Il dirado va effettuato come normale operazione colturale, indipendentemente che il prodotto sia danneggiato o meno. In caso di dirado straordinario (finalizzato ad esempio a togliere solo mele grandinate) è necessario avvisare preventivamente la Compagnia Assicuratrice ed attendere l'autorizzazione. Il danno indennizzabile è quello presente nel momento della data di raccolta.
Assemblee	Mi sono assicurato per il prodotto uva da vino nel 2015 e non ho ancora ricevuto il contributo europeo. Come mai?	Per il prodotto uva da vino esistono due canali di finanziamento, le liquidazioni vengono effettuate in base all'ordine cronologico della presentazione della manifestazione d'interesse. Se non si è rientrati nel primo canale (OCM Vino), bisognerà attendere il secondo. In ogni caso Co.Di.Pr.A. ha chiesto la restituzione di tale contributo solo ai viticoltori che lo hanno effettivamente incassato, per gli altri sarà chiesto solo posteriormente all'incasso.
Assemblee	Polizza multirischio d'area ciliegie: la zona omogenea del Comune di Pergine è troppo ampia. Non conformità con il danno reale sull'appezzamento in oggetto di liquidazione. Costo alto e liquidazioni basse, non conviene più assicurarsi.	Per quanto riguarda la zona di Pergine sono state fatte delle valutazioni specifiche su appezzamenti particolari i quali non rispecchiavano il danno medio comunale (OCM Vino). In tali appezzamenti è stata incrementata la percentuale di danno, in riferimento alla stima dello stesso. I dati riferiti ai contributi associativi pagati dai Soci ed i risarcimenti incassati dagli stessi, evidenziano chiaramente una grossa convenienza per coloro che si sono regolarmente assicurati negli ultimi anni. I risarcimenti incassati dagli agricoltori sono più del triplo di quanto pagato dagli stessi.

Fonte (Questionario/ Assemblee/ Chiamate)	Suggerimenti / esigenze segnalate	Trattamento applicato o da applicare / eventuali considerazioni
Questionario/ Assemblee	1) Incrementare e velocizzare l'informazione ai soci ed usare maggiormente nuove tecnologie 2) Terminologia più semplice e chiara, non si capiscono le lettere	1) Si cercherà di migliorare ed incrementare ulteriormente la pubblicazione di informazioni sul sito internet di Co.Di.Pr.A.; sollecitiamo i Soci di dotarsi di connessioni internet ed utilizzare maggiormente tale strumento di comunicazione ed informazione, ed a comunicarci indirizzi di posta elettronica e numeri di telefono cellulare in modo da poter inviare a tutti comunicazioni veloci tramite e-mail ed sms. 2) È da tenere presente che l'attività di Co.Di.Pr.A. si esplica nel campo assicurativo, che risulta spesso di difficile comprensione per i non addetti ai lavori. Di conseguenza non è sempre possibile semplificare più di tanto l'esposizione delle condizioni assicurative e della normativa che regola l'erogazione dei contributi comunitari e di conseguenza armonizzare i tempi e le procedure di incasso degli stessi da parte di Co.Di.Pr.A. in conformità con la normativa stessa. Si cercherà di integrare ulteriormente l'esposizione dei testi con tabelle, grafici e foto che possano semplificare il più possibile la comprensione dei testi. Gli agricoltori vorrebbero avere immediata e semplice conoscenza esclusivamente di quello che in maniera specifica interessa in quel momento al singolo, è evidente che è impossibile.
Questionario	Poiché ci sono alcuni Comuni con territorio molto esteso, è opportuno prevedere almeno 2 tariffe in base al rischio grandine.	La normativa non prevede la differenziazione di tariffa all'interno dello stesso comune amministrativo (che tra l'altro sarebbe anche di difficile gestione dal punto di vista informatico), come pure la tariffazione collegata ai Comuni catastali.

Fonte (Questionario/ Assemblee/ Chiamate)	Suggerimenti / esigenze segnalate	Trattamento applicato o da applicare / eventuali considerazioni
Assemblee	Bilancio troppo sintetico, ci vuole più dettaglio e maggiore trasparenza, possibilità di dare più illustrazione sulle spese, ecc. Limitare i costi.	Il Bilancio viene approvato dall'Assemblea Generale e pubblicato integralmente e messo a libera disposizione di tutti gli associati. È un orgoglio per Co.Di.Pr.A. che gli associati prendano visione, su richiesta possiamo spedirlo in forma integrale.
Questionario	L'Assemblea Parziale con durata superiore a 2,5 ore non permette di catturare l'attenzione dei Soci, occorre essere più brevi e meno teorici, dando maggior spazio agli interventi dei Soci	Tutte le Assemblee terminano all'esaurirsi delle domande degli associati e dando risposta a tutti i quesiti ed osservazioni. Presidente e Direttore chiedono sempre all'assemblea di intervenire nel corso della lettura delle rispettive relazioni, in modo tale da rendere dinamica l'esposizione degli argomenti. Verrà comunque presa in considerazione tale richiesta.
Questionario	Prevedere sistemi migliori per le candidature, magari prima delle riunioni. Cambiare più spesso i componenti del consiglio di amministrazione.	La composizione del CdA è una condizione complessa. Per il funzionamento di Co.Di.Pr.A. è indispensabile che il CdA sia: forte, rappresentativo, espressione equilibrata di tutti i territori, di tutti i prodotti agricoli coltivati, di tutti i settori e dell'associazionismo (Organizzazioni professionali agricole, Cooperazione). Negli ultimi anni, caratterizzati da grossi cambiamenti, si è data priorità a tali equilibri ed all'efficienza come sistema trentino, con i risultati evidenti, lo Statuto permette comunque a tutti gli associati di presentare liste di candidati. Le straordinarie opportunità che la Comunità Europea intende favorire con le misure della Gestione del Rischio rendono fondamentale un Consorzio rappresentativo, forte e credibile che possa, con continuità, portare a chiusura le sperimentazioni in coerenza con gli obiettivi comunitari.
Questionario	Si pagano troppi interessi alle banche. Co.Di.Pr.A. deve avere una maggior capacità contrattuale sia con i soggetti assicurativi sia con gli enti pubblici.	L'esposizione bancaria di Co.Di.Pr.A., tenuto conto del proprio patrimonio ammontante ad oltre 10 mln, è stata pari mediamente pari a circa 21 mln di euro nel 2015, questo per evitare di richiedere ai soci il pagamento delle quote associative riferite ai contributi pubblici prima dell'effettivo incasso da parte degli stessi. Co.Di.Pr.A. riesce ad ottenere finanziamenti dalle banche con tassi d'interesse che variano dal 1 al 1.4%, mentre il costo per le singole aziende agricole sarebbe sensibilmente superiore. Con le Società la forza permette di pagare i premi a novembre per un rischio già corso e relativamente al quale si sono eventualmente già rilevati i danni, che vengono pagati 30 giorni dopo il pagamento del premio. È forse l'unica e più conveniente condizione di tutte le assicurazioni del mondo: vi è validità di garanzia prima di pagare il premio. La nuova PAC in questa fase di avvio ha comportato impreviste problematiche, al quale l'ente Pubblico non è riuscito tecnicamente a trovare soluzioni. Quindi la forza, rispetto all'impossibilità tecnica, non può nulla. Finalmente il problema è in via di soluzione.
Questionario/ Assemblee	Il costo delle coperture assicurative è in continuo aumento e non è più sostenibile, a fronte di questo inoltre le condizioni del Fondo Mutualistico Sotto soglia prevedono lo scoperto del 20% per i danni da gelo-brina. Nelle zone poco grandinogene non conviene più assicurarsi. Occorre trovare soluzioni per diminuire il costo assicurativo alle aziende assicurate.	Dal 2015 la contribuzione comunitaria è stata ridotta dall'80% al 65%, questo ha portato un maggior onere dal punto di vista economico all'azienda agricola. Nonostante questo adattamento, se consideriamo un costo assicurativo di € 10.000, quindi una contribuzione di € 6.500 e un costo a carico del socio di € 3.500, togliendo i costi accessori medi delle compagnie assicurative di € 2.500 (25% premio) rimangono € 7.500 di risarcimenti. Mediamente l'agricoltore per ogni euro speso incassa 2.14 euro. Anche se minore rispetto gli anni scorsi, tale palese e certa convenienza è riscontrabile per ogni azienda anche su brevi periodi nei comuni altamente grandinogeni e nel lungo periodo nei comuni meno grandinogeni. Dal 2016 nel Regolamento del Fondo Sotto Soglia è stato introdotto lo scoperto 20% per i danni da gelo brina per aumentare la convenienza agli associati (vedi considerazioni riportate alla terza osservazione del presente documento).
Questionario	Conviene sempre meno assicurarsi. Sto valutando la convenienza di una autoassicurazione fatta con accantonamento privato.	Seguendo un progetto di accantonamento privato si va a perdere l'effetto leva del contributo, quindi si accantona il 35% dell'importo relativo al premio assicurativo, perdendo l'importo corrispondente al 65% dello stesso. Riguardo i benefici che derivano dall'assicurazione agevolata agli agricoltori nel lungo periodo, si veda quanto esposto nella precedente considerazione. Proprio a tal fine Co.Di.Pr.A. crea le condizioni per ottenere la contribuzione al 65% contro una media nazionale inferiore al 58% e sta riducendo costi e garanzie del Fondo Mutualistico Sotto soglia che non può ricevere contributi pubblici.

Organigramma



Puoi essere sicuro che da noi
tutti i prodotti sono
100% trentini
carne, salumi, formaggi
e molto altro...



Vieni a provarli.

Vi aspettiamo, con uno speciale
sconto del 10%

Mercoledì 08 marzo
Sabato 8 e Domenica 9 aprile
Festa di primavera
Mercoledì 03 maggio
Mercoledì 07 giugno
Mercoledì 05 luglio
Mercoledì 02 agosto
Mercoledì 06 settembre
Mercoledì 11 ottobre
Mercoledì 08 novembre
Mercoledì 06 dicembre

Trento - via delle Bettine, 40 tel. 0461 432100
macelleria@fp Trento.it - www.fpatrento.it

Orari di apertura: Lunedì, martedì, giovedì e venerdì
8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.00
Mercoledì e sabato 8.30 - 12.30



Federazione Provinciale
Allevatori - Trento

